

FINE ART
SELECTION

MILANO 18 NOVEMBRE 2015

CAMBI
CASA D'ASTE





Dipartimenti

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com
Thea Casarino
t.casarino@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche

Giovanni Asiola Martini
g.asiolimartini@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com



Cambi Casa d'Aste - Genova

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482 - +39 010 812613
info@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - Milano

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - London

11/12 Dover Street - W1S4LJ Mayfair London
Tel. +44 (0)20 74954320
london@cambiaste.com

Rappresentanze

Firenze

Via Maggio 18r
Massimo Bartolozzi - Tel: 055 215602
m.bartolozzi@cambiaste.com

Torino

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
t.curzio@cambiaste.com

Venezia

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

Lugano

Via Cortivallo 11
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

FINE ART SELECTION

ASTA 245

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2015

ore 17.30 • Lotti 1-150

Palazzo Serbelloni

Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ESPOSIZIONE MILANO

SABATO 14 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19
DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19
LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2015 • ore 10-19



FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

CAMBI
LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare
in diretta tramite il servizio CambiLive su
www.cambiaste.com







1

DIPINTO OVALE OLIO SU RAME RAFFIGURANTE PAPA PIO IX,
NATO GIOVANNI MARIA MASTAI FERRETTI, ITALIA XIX SECOLO.
FIRMATA GRUBER CARL GRUBER, VIENNA 1803-1845 (?)

Entro bella cornice in ebano modanata ed arricchita sulla fascia e sulla
cimasa con applicazioni in filigrana d'argento lavorata a volute. Parte an-
teriore in cristallo di rocca sfaccettato e parte posteriore a vista.

Cm 25,5x18

€ 2.500 - 3.000

2

DIPINTO A TEMPERA SU PERGAMENA DI FORMA OTTAGONALE
RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO ED ANGELO.
ITALIA CENTRALE, ROMA, XVIII SECOLO

Cornice in legno impiallacciato in tartaruga con applicazioni in bronzo
dorato a cordone e foglie ed appiccagnolo nel medesimo materiale a
foggia di putti volanti che sorreggono corona, cm 18,5x13,4

€ 2.000 - 2.500





3

SCUOLA DI GUIDO RENI,
ITALIA, XVII - XVIII SECOLO

Coppia di dipinti su rame di forma ovale rappresentanti Madonna e Cristo entro bella cornice in bronzo fuso, dorato e cesellato con motivi a volute e floreali, olio su rame, cm 19,5
€ 2.000 - 2.500

4

DIPINTO SU PERGAMENA RAFFIGURANTE "SANT'ANNA
CON MARIA". ROMA, SECONDA METÀ XVIII SECOLO

Entro bella cornice in bronzo fuso, dorato e cesellato di gusto neoclassico con cimasa a festoni e cherubini e ovale con riserva contenente lapislazzulo, dipinto cm 10,5x8
€ 2.000 - 2.500





5

SCATOLA TABACCHIERA CIRCOLARE IN ORO CESELLATO CON MOTIVI GEOMETRICI, ITALIA INIZIO XIX SECOLO

Coperchio con miniatura raffigurante coppia di amorini e sul fondo medaglione ovale asportabile con ritratto miniato di giovane gentiluomo.

Diametro cm 6,3, altezza cm 2,8

€ 1.500 - 2.000

6

TABACCHIERA IN TARTARUGA CON FINITURE IN ORO DI FORMA CIRCOLARE. L. BRACCI, ITALIA XVIII SECOLO

Sul coperchio miniatura su avorio con raffigurazione di Papa Pio VII.

Diametro cm 8

€ 800 - 1.000



7
TABACCHIERA CIRCOLARE IN TARTARUGA E FINIMENTI IN ARGENTO SBALZATO ED INCISO. MANIFATTURA NAPOLETANA XVIII SECOLO
 Coperchio riccamente lavorato con applicazioni a volute incise in oro recanti al centro delle riserve in madreperla. Nella parte centrale raffigurazione di satiro danzante in oro e madreperla.
 Diametro cm 7,5; altezza cm 2,5
 € 800 - 1.000

8
SCATOLA TABACCHIERA CIRCOLARE IN TARTARUGA CON INTARSI IN ORO E MADREPERLA. ITALIA, NAPOLI XVIII-XIX SECOLO
 Sul coperchio entro cornice in oro giallo miniatura di fanciulla in abiti neoclassici.
 Diametro cm 6,8
 € 1.500 - 1.800



9
SCATOLA IN TARTARUGA CON INTARSI IN MADREPERLA E FINIMENTI IN ARGENTO, NAPOLI XVIII SECOLO
 Cm 8x5
 € 2.500 - 3.000



10

TABACCHIERA DI FORMA OTTAGONALE ALLUNGATA
CON CORPO IN LAPISLAZZULO E FINIMENTI IN ORO.
MANIFATTURA ROMANA DEL XVIII-XIX SECOLO

Sul coperchio entro riserva ovale micromosaico
policromo raffigurante rovine classiche.

Cm 7,2x3,5

€ 600 - 700

11

TABACCHIERA CIRCOLARE IN TARTARUGA ED ORO.
MANIFATTURA ROMANA DEL XVIII-XIX SECOLO

Sul coperchio micromosaico raffigurante rovine
classiche.

Diametro cm 8,3

€ 800 - 1.000



12
TABACCHIERA CIRCOLARE IN MARMO GRIGIO AFRICANO CON FINITURE IN METALLO DORATO. ITALIA FINE XVIII SECOLO

Sul coperchio entro riserva tonda altorilievo in avorio scolpito raffigurante profilo del nobile Angelo Emo.

Diametro cm 7,4
€ 1.800 - 2.000

13
SCATOLA IN LAPISLAZZULO CON FINIMENTI IN ORO. SUL COPERCHIO MINIATURA CON PAESAGGIO NORDICO, EUROPA CENTRALE, XVIII SECOLO

Cm 6x3
€ 800 - 1.000





14

TABACCHIERA IN ORO E SMALTO NERO.

L'oggetto riccamente cesellato e sagomato di forma ovoidale schiacciata, segnata da risalti e con una faccia rettilinea in corrispondenza della cerniera. La montatura in oro include profili modanati che si prolungano in brevi volute fogliacee sul coperchio e sul fondo; l'apertura è marcata da un motivo ricadente composto da nastri e volute fuoriuscenti da un mascherone. Nel coperchio è posta una placca con un cartiglio raffigurante una coppa con frutta e un coniglio; ad essa ne corrisponde sul fondo una della stessa sagoma ma più piccola con volute attorno ad un campo a traliccio. Reca la scritta incisa sul ciglio "Presented by Don Emanuel Uncle of the King of Portugal to Sir William Stirling 4th Bart. of Ardoch".

Dimensioni mm 97 x 69 x 18

€ 5.000 - 6.000

L'Infante Don Manoel, Conte di Ourém, figlio del Re di Portogallo Pedro II e di Maria Sofia di Neuburg, nacque a Lisbona nel 1697 e morì nella stessa città nel 1766, dopo una vita avventurosa.

Assai giovane si recò a Parigi e in Germania senza il consenso di suo fratello, il Re Giovanni V, e fu agli ordini del grande condottiero asburgico Eugenio di Savoia. Si coprì di gloria combattendo i turchi nella battaglia di Petrovaradin e poi nella conquista di Belgrado.

Ottenne infine il titolo di Maresciallo di campo vivendo con un certo fasto, di corte in corte. Fu persino considerato, con l'appoggio dell'Imperatore e dello Zar, un possibile candidato al trono di Polonia.

Nel 1734 ritornò in patria e sopravvisse di diversi anni a Giovanni V: era dunque lo zio dell'erede di quest'ultimo, il Re Giuseppe, che ascese al trono lusitano nel 1750 (ciò che implica un preciso ante quem alla scritta apposta sulla tabacchiera esaminata dove Don Manoel è definito zio e non fratello del re). Sir William Stirling nacque prima del dicembre 1729 e si distinse in campo militare.

Fu il quarto Knight-Baronet di Ardoch e morì nel 1799. Si era sposato nel 1762 con una Erskine di Carnock.

E' possibile che il dono della tabacchiera sia stato fatto dall'Infante proprio in quell'occasione. Stilisticamente nulla si oppone alla datazione qui suggerita: infatti nei repertori d'uso si considera che la forma del nostro oggetto sia di origine francese ma gli esempi più vicini al nostro risultano piuttosto eseguiti in Germania e in Inghilterra per quanto nulla vi sia di inoppugnabile in questo tipo di fabbricazione.

Semberebbe lecito proporre che tenuto conto degli stretti rapporti fra Portogallo e Inghilterra all'epoca, e del fatto che il dono fosse destinato ad un suddito del Re di Gran Bretagna, la tabacchiera fosse stata acquistata a Londra.

L'esempio più vicino al nostro è una tabacchiera conservata nel Metropolitan Museum of Art di New York, considerata inglese e datata intorno al 1760.

Riferimenti bibliografici:

Una tabacchiera simile alla nostra considerata indistintamente francese o tedesca è elencata in S. Grandjean, *Catalogue des tabatières, boîtes et étuis des XVIII^e et XIX^e siècles du Musée du Louvre*, Parigi, 1981, cat. 218. La tabacchiera del Metropolitan Museum è in C.

Le Corbellier, *European and American Snuff Boxes*, New York, 1966, cat. 366. Per gli Stirling vedi: A. Mack Sterling, E. Boker Sterling, *The Sterling Genealogy*, vol. I, Grafton Press, 1909.

2010 - Alvar González-Palacios,

15

TABACCHIERA IN DIASPRO ROSSO CON MONTATURA IN ORO. ORAFO CAMILLO PICCONI, ROMA 1746-1826

La tabacchiera riporta sulla parte superiore del coperchio un frammento di scavo la cui decorazione ha ispirato l'autore nella realizzazione della parte inferiore nello stesso materiale, nelle forme dello stile Luigi XV.

Cm 7,5x5,2

€ 2.000 - 2.500



16

SCATOLA RETTANGOLARE IN ORO DI VARI COLORI FINEMENTE CESELLATA CON MOTIVI FLOREALI E ZIGRINATURE. ITALIA DEL NORD, INIZIO XIX SECOLO

Cm 8x5, gr 70

€ 1.000 - 1.200



Due opere di Fabergé





17

PICCOLA LEPRE REALIZZATA IN AGATA STRIATA E OCCHI IN RUBINI, ATELIER DI CARL FABERGÉ, RUSSIA XIX-XX SECOLO

cm 6x2x3,5.

€ 1.500 - 2.000

L'atelier Fabergé iniziò una produzione di piccoli animali in materiali preziosi in onore all'amore che nutriva per essi Aleksandra Fëdorovna Romanova, ultima zarina di Russia (1872-1918). Cavalli, cani, orsi e decine di altri preziosi manufatti si sono così diffusi in tutta Europa in varie collezioni pubbliche e private, tra cui una delle più note e numerose è quella inglese della Regina Madre.



Вигстром Хенрик Игмундович



18

SCATOLA CIRCOLARE IN ORO, BRILLANTI, RUBINI E SMALTI ROSA.

ATELIER DI FABERGÉ, MAESTRO ORAFO HENRIK WIGSTROM (1822-1930), SAN PIETROBURGO XIX-XX SECOLO

Sul coperchio entro serto con fiocco corona imperiale. Profili e bordature incise a cordone e perlinatura.

Diametro cm 3,9x1,5

€ 1.200 - 1.500



19
 LIBRETTO COMPOSTO DA QUATTRO FOGLI IN LASTRA D'ARGENTO CON INCISI MINIATURIZZATI I VANGELI DI CRISTO E RAFFIGURAZIONE DI CRISTO TRIONFANTE. ROMA, 1871
 Cm 8x5,4
 € 2.000 - 2.500



20
 LIBRETTO IN ACCIAIO CON INCISA MINIATURIZZATA LA "DIVINA COMMEDIA".
 ITALIA SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO
 Composto da sette fogli e contenuto in scatola quadrangolare in avorio inciso con il profilo di Dante Alighieri entro corona laureata.
 Cm 3,6x3
 € 2.000 - 2.500

21
 RARO OGGETTO IN ORO A FORMA DI GLOBO RUOTABILE SU BASE CIRCOLARE DEL MEDESIMO MATERIALE ED ELEMENTI IN AVORIO TORNITO.
 ITALIA, ROMA SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO
 Microscopiche incisioni raffiguranti profili di tutti i papi dalle origini a Pio VII regnante e relative iscrizioni.
 Altezza cm 8,8, base diametro cm 4,7
 € 5.000 - 6.000





22
BUSTO IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTE GIOVANE GENTILUOMO CON MARSINA. RUSSIA O GERMANIA, XVIII-XIX SECOLO
Altezza cm 12,5
€ 2.500 - 3.000



23
GRUPPO IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTE "MADONNA DELLA GHIARA". ITALIA CENTRALE, INIZIO XVIII SECOLO
Poggiate su plinto in ebano intagliato arricchito con figure di angeli in avorio.
Altezza cm 20
€ 4.000 - 5.000





24

SCATOLA IN LEGNI DI VARIE ESSENZE TINTI ED INTARSIATI CON FILI D'ORO E MADREPERLA. FIRENZE INIZIO XVIII SECOLO

Parte interna incisa a racemi e dorata. Coperchio riccamente decorato a intarsio con motivi floreali e tritoni. Fascia intarsiata con motivi floreali e fondo che ripete i medesimi decori con al centro aquila bicipite sormontata da corona.

Cm 11,5x8,5x3

€ 1.800 - 2.200

25

CARTELLA PORTA LETTERE DA SCRITTOIO INTARSIATA IN VARI MATERIALI. EBANISTA PIEMONTESE DEL XVIII SECOLO. BOTTEGA DI LUIGI PRINOTTO (1685-1780)

Il raro compendio da scrittoio finemente intarsiato in avorio, tartaruga e madreperla nel gusto del rococò rappresenta un importante esempio della produzione settecentesca piemontese legata alla committenza di casa Savoia che ebbe i suoi massimi esponenti ebanisti come Pietro Piffetti (Torino 1701 - 1777), Luigi Prinotto (Torino 1685 - 1780) e Gian Maria Bonzanigo (Asti 1745-Torino 1820).

Cm 33x25

€ 4.000 - 6.000

Cfr.:

- R. Antonetto, "Il mobile piemontese del settecento", Ed. Allemandi, Torino 2011;
- E. Castelnuovo, "La reggia di Venaria. I Savoia", ed. Allemandi, Torino 2007

Una Raccolta di Pendenti Reliquiari dal Rinascimento al Barocco





26

FIASCHETTA RELIQUIARIO CON CORPO IN CRISTALLO DI ROCCA SFACCETTATO. ITALIA O SPAGNA XVI-XVII SECOLO

Finimenti e catenelle in argento dorato. All'interno raffiguranti sui due lati Annunciazione e Madonna con Cristo in croce in incisione dorata e policroma.

Altezza cm 5,8

€ 1.500 - 1.800



27

FIASCHETTA RELIQUIARIO (?) CON CORPO IN CRISTALLO DI ROCCA SFACCETTATO, FINIMENTI IN ARGENTO DORATO.

SPAGNA XVII SECOLO

All'interno raffigurati sui lati profili di Cristo e della Madonna in incisione policroma e dorata.

Altezza cm 5

€ 1.500 - 1.800

28

PICCOLA FIASCA DA PELLEGRINO IN CRISTALLO DI ROCCA CON DECORI DORATI E POLICROMI AL CENTRO. FINIMENTI IN ARGENTO. GERMANIA, XVII-XVIII SECOLO

Cm 6,8x3,7

€ 500 - 600





29

PENDENTE OVALE IN ARGENTO DORATO E CORNICE IN SMALTI CON INCLUSIONI DI PICCOLI GRANATI CABOCHON E LAMINA IN ORO A FOGGIA DI FIORE STILIZZATO. SPAGNA o FRANCIA XVI SECOLO

All'interno protetto da due mostre convesse in cristallo di rocca, rappresentazione ronde-bosse in oro e smalti policromi raffiguranti deposizione.

Cm 7x4

€ 3.000 - 3.500



30

PENDENTE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E PARZIALMENTE DORATO CON RAFFIGURAZIONE DI ANGELI. ITALIA O FRANCIA XVII SECOLO

All'interno avorio intagliato dipinto con scena dell'Incoronazione della Vergine e scena con S. Giovanni, S. Giuseppe e S. Antonio.

Cm 7,5

€ 2.000 - 2.500



31
MEDAGLIONE OTTAGONALE CON CORNICE MODANATA IN BRONZO DORATO E MOSTRA IN CRISTALLO DI ROCCA MOLATO AI LATI. ITALIA XVI SECOLO

Parte interna incisa sui due lati in policromia e doratura con raffigurazione di San Francesco che riceve le stigmate e Santa Chiara in preghiera.

Cm 9,5x6,5
 € 3.000 - 3.500



32
PENDENTE RELIQUIARIO BIVALVA OVALE IN BRONZO FUSO E DORATO. ITALIA DEL NORD XVI SECOLO

Cornice modanata con sui quattro lati applicazioni tornite e sul fronte e sul retro raffigurazioni dipinte e dorate dell'Annunciazione e della morte di Cristo protette da cristallo di rocca globulare.

Cm 6,5x5
 € 2.000 - 2.500



33
PENDENTE RELIQUIARIO DI FORMA OVALE IN ARGENTO, ARGENTO DORATO E VETRO GLOBULARE IN CRISTALLO DI ROCCA. ORAFO DELL'ITALIA DEL NORD XVI-XVII SECOLO
 Cornice cesellata con motivi a volute e floreali. Al centro miniatura policroma e dorata con raffigurazione di San Gerolamo, sul retro il monogramma di Cristo traforato.
 Cm 5,5x4,5
 € 2.000 - 2.500

34
MEDAGLIONE OVALE CON CORNICE IN BOSSO E FINIMENTI IN ARGENTO. ITALIA O SPAGNA XVI-XVII SECOLO
 Parte interna incisa con scene dell'Annunciazione e della Natività sui due lati policrome e dorate. Mostre in cristallo di rocca di forma globulare
 Cm 8,5x6
 € 2.000 - 2.500

35
PENDENTE OVALE CON CORNICE MODANATA IN CORNO E MOSTRA IN CRISTALLO DI ROCCA GLOBULARE. ITALIA O FRANCIA XVI SECOLO
 Sul fronte e sul retro raffigurazioni policrome del profilo di Cristo e della Madonna. Finimenti in argento.
 Cm 6,5x4,5
 € 1.500 - 1.800





36
PENDENTE RELIQUIARIO BIVALVA IN RAME E BRONZO DORATO DI FORMA OTTAGONALE. ITALIA O SPAGNA INIZI XVII SECOLO
 Su sportelli incisi figure di S. Giovanni Battista e altro Santo. All'interno reliquie.
 Cm 6x4.
 € 1.500 - 2.000



37
PICCOLO RELIQUIARIO A FORMA DI LIBRO CON STRUTTURA IN TARTARUGA E FINITURE IN ARGENTO. ITALIA XVII SECOLO
 Sui dorsi e nella parte interna varie reliquie protette da cristallo di rocca molato.
 Cm 4,5x5,5
 € 1.500 - 1.800



38
 IMPORTANTE PENDENTE RELIQUIARIO IN ARGENTO E FILIGRANA DORATA E
 CRISTALLO DI ROCCA CONTENENTE OSSO DI " B. JOANNES DE CRUCE".
 ITALIA XVII SECOLO
 Cm 18
 € 2.000 - 2.500



39
 PENDENTE OVALE IN CERA MONOCROMA. ITALIA XVI - XVII SECOLO
 Rappresentazione della nascita e del battesimo di Cristo racchiuso in
 cornice sagomata in oro.
 Cm 6x4.3
 € 1.000 - 1.200



40
 PENDENTE RELIQUIRIO DI FORMA OTTAGONALE IN BRONZO DORATO
 CON CORNICE A RAGGIERA E COPERTURA IN CRISTALLO DI ROCCA MO-
 LATO CONTENENTE CINQUE RELIQUIE, FRANCIA O SPAGNA XVII SECOLO
 Cm 6,2x4,5
 € 1.500 - 2.000

41
 MEDAGLIONE PORTA RELIQUIE IN ARGENTO SBALZATO, DORATO E TRAFOR-
 RATO CON RACEMI, TIARA E CHIAVI PAPALI. ROMA, XVIII-XIX SECOLO
 Sul bordo centrale corona di pietre bianche incastonate e all'interno tre
 reliquie su fondo rosso.
 Altezza cm 8,5
 € 1.500 - 1.800

42
 PICCOLO RELIQUIARIO DI MODELLO ARCHITETTONICO IN RAME DORATO E
 CRISTALLO DI ROCCA, TOSCANA XVII SECOLO
 Altezza cm 6
 € 1.500 - 2.000



43

COPPIA DI PENDENTI RELIQUIARI IN CRISTALLO DI ROCCA SAGOMATO E SFACCETTATO CON BORDI IN FILIGRANA DORATA LAVORATA A VOLUTE. ITALIA MILANO XVII-XVIII SECOLO

All'interno reliquia di San Carlo Borromeo e reliquia del letto di Sant'Ambrogio. Entrambi custoditi in astucci ovali in pelle con impressioni in oro. Cm 10x7

€ 3.000 - 3.500

44

PENDENTE RELIQUIARIO IN CRISTALLO DI ROCCA DIPINTA E FILIGRANA CONTENENTE RELIQUIA DI SAN PIETRO. ARTE ITALIANA INIZIO XVIII SECOLO DATATA 1719 (?)

Scatola in pelle con impressioni in oro. Cm 9x6

€ 1.000 - 1.200





45

**MEMENTO MORI IN AVORIO A FOGGIA DI TESCHIO
FINEMENTE SCOLPITO CON MANDIBOLA MOBILE.
GERMANIA XVII SECOLO**

Sul retro data incisa 1641.

Altezza cm 6

€ 4.000 - 5.000



46

**PICCOLO TESCHIO PORTAPILLOLE IN ARGENTO
FUSO E CESELLATO, ITALIA? XVIII SECOLO**

Altezza cm 2

€ 400 - 500



47
PENDENTE OVALE IN ARGENTO PARZIALMENTE DO-
RATO CON MINIATURA RAFFIGURANTE "MEMENTO
MORI". ITALIA XVII SECOLO
Cm 5,2
€ 1.000 - 1.200





48

CROCE DA TAVOLO IN ARGENTO DORATO E CRISTALLO DI ROCCA. GERMANIA O SPAGNA XVIII SECOLO

La composizione presenta una base a plinto gradinato in cristallo di rocca sorretta da piedini sferici su cui poggia una croce nel medesimo materiale con al centro la figura stilizzata di Cristo morto in argento. Il nodo è composto da braccia laterali a foggia di girali fitoformi su cui sono poste figure di dolenti.

Altezza cm 17

€ 3.000 - 3.500

49

RELIQUIARIO ARCHITETTONICO IN ARGENTO, CRISTALLO DI ROCCA, LAPISLAZZULI E GRANATI. OREFICE DELL'ITALIA DEL NORD DEL XVII-XVIII SECOLO

Piede esagonale gradinato e fusto a balaustro; nodi di raccordo in argento decorato a perlinature, corpo troncoconico sfaccettato terminante con sfera e croce decorata con pietre semi preziose.

Altezza cm 19

€ 1.000 - 1.200

50

CROCE IN ARGENTO FUSO, SBALZATO, CESELLATO E CRISTALLO DI ROCCA INCISO E SFACCETTATO. ORAFO D'OLTRALPE DEL XVIII-XIX SECOLO

La croce, dalle linee sagomate decorate sul perimetro da volute e gigli, reca sul corpo quattro riserve ovali con incastonati elementi globulari ovali in cristallo di Rocca sfaccettato. Al centro cristallo di rocca a forma romboidale con incisa raffigurazione di angeli genuflessi che reggono la scala del Paradiso.

Ai piedi due figure a tutt'ovale di dolenti in argento fuso e cesellato.

Cm 25x12

€ 1.000 - 1.200



51

**MEDAGLIONE DEVOZIONALE IN FILIGRANA D'ARGENTO DORATO, ARGENTO SBALZATO, CESELLATO, DORATO E SMALTO DIPINTO.
MAESTRANZE SICILIANE DELLA FINE DEL XVIII SECOLO.**

Cm 5x5,2.

€ 1.000 - 1.200

Il medaglione devozionale in esame doveva avere in origine la funzione di pendente terminale di corona di rosario, a tale produzione dovevano concorrere molteplici botteghe in più aree della Sicilia, per le innumerevoli differenze che si riscontrano tra i tanti esemplari esaminati. "Le divergenze nel modo di dipingere gli smalti in diversi centri della Sicilia trovano peraltro riscontro - osserva Maria Concetta Di Natale - nella varietà di esecuzione della filigrana", documentata in area messinese, in area palermitana e trapanese (cfr. M.C. Di Natale, scheda 1,44, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, p. 107). Un documento che interessa quest'ultima area della Sicilia segnala l'uso di vendere in blocco smalti dipinti da parte di specialisti del settore, non necessariamente orafi e argentieri (A.M. Precopi Lombardo, *Documenti inediti e poco noti degli argentieri e orafi trapanesi*, in *Ori e argenti...*, 1989) confermando "la divisione dei compiti già operata nell'ambito della stessa produzione delle argenterie, dove lavoravano fianco a fianco maestri diversi, realizzando uno lo sbalzo, l'altro il cesello e così via" (M.C. Di Natale, scheda 1,44, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 107). Il manufatto della collezione Maranghi è formato da una cornice mistilinea in filigrana d'argento dorato con girali fitomorfi, formanti in più punti fiori stilizzati, il cui pistillo è costituito da un motivo a granulazione. La preziosa intelaiatura ingloba uno smalto dipinto con vivaci colori raffigurante San Giuseppe che regge tra le braccia il Bambino Gesù e reca in mano la caratteristica verga fiorita. Narra San Girolamo, infatti, che i pretendenti di Maria portarono al sommo sacerdote nel tempio di Gerusalemme una verga e tra tutte fiori proprio quella di Giuseppe, indicando la volontà divina che il giovane divenisse lo sposo di Maria. Il verso del medaglione presenta, invece, il monogramma bernardiniano IHS, adottato come emblema dalla Compagnia di Gesù (cfr. J. Hall, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Milano 1989, pp. 231-232). Il manufatto, da attribuire ad abili orafi siciliani della fine del XVIII secolo, per l'utilizzo della citata tecnica della granulazione, rientra in una tipologia già diffusa in Sicilia sin dal XVII secolo. Sono significativi esempi i manufatti prodotti dalla bottega messinese del valente smaltatore messinese Joseph Bruno, figlio di orafo, allievo del Quagliata, abile come un artista francese, le cui opere, caratterizzate da smalti dipinti dai toni chiari, sono state esportate pure in Spagna da dove si era generalmente importato in Sicilia (M.C. Di Natale, *Gioielli di Sicilia*, Palermo 2000, II ed. 2008, p. 157). Tra le opere ancora presenti in territorio spagnolo riferite all'artista siciliano, si ricordano due pendenti della Fondazione Lázaro Galdiano, uno con la croce di Malta nel verso e con il Salvatore mundi e San Giovannino nel recto e l'altro con la Croce di San Giacomo della Spada e con la figura dell'Immacolata (cfr. L. Arbeteta Mira, *El arte de la joyería en la colección Lázaro Galdiano*, Segovia 2003, pp. 175-180). Al nome del famoso smaltatore se ne aggiungono tanti altri noti, come gli orafi don Camillo Barbavara e Leonardo Montalbano, e meno conosciuti, come il palermitano Angelo Lombardo, "maestro di opera di smalto", che il 29 ottobre 1615 vendeva al mercante Giacomo Sagnì molte dozzine di "pendagli di smalto" (M.C. Di Natale, *Le vie dell'oro: dalla dispersione alla collezione*, in *Ori e argenti...*, 1989, p. 41). La diffusione di tali manufatti e la grande quantità superstiti si lega alla pratica della recita del rosario diffusasi soprattutto nel XVII e nel XVIII secolo, periodi in cui vi è stato un crescente aumento delle confraternite e delle dissertazioni sui misteri del Rosario. Mariny Guttilla nota che proprio in tali secoli "circolarono anche pubblicazioni tese a dimostrare che la regola liturgica del rosario era stata profetizzata fin dalle Sibille, dai Profeti dell'Antico Testamento e nell'Apocalisse di San Giovanni" (M. Guttilla, *Apologetica mariana e stucchi del Serpotta nell'Oratorio del Rosario di San Domenico a Palermo*, in "Storia dell'arte", n. 59, 1987, p. 75).

Inedito

Rosalia Francesca Margiotta, pag 34



52

PLACCA IN SMALTI POLICROMI RAFFIGURANTE S.GIUSEPPE E GESÙ BAMBINO ENTRO CORNICE IN ARGENTO SBALZATO.

ATELIER DI JACQUES II LAUDIN (1665-1729), LIMOGES XVII SECOLO

La placca in smalti policromi riprende i modelli tipici della produzione del celebre atelier dei Laudin con l'immagine al centro in campo ovale entro una costruzione rettangolare con decorazioni floreali e cartiglio con il nome della figura rappresentata. Ad arricchire il nostro smalto una ricca cornice sagomata in argento che risponde ai modi dello stile Luigi XIV riccamente sbalzata e cesellata con motivi floreali e volute.

Cm 20x13

€ 1.500 - 2.000



53

PACE IN SMALTI POLICROMI SU RAME CENTINATO RAFFIGURANTE NATIVITÀ. LIMOGES XVI SECOLO

Ricca cornice architettonica a tabernacolo con timpano traforato con raffigurazione di Santo Padre e Spirito Santo. Parte inferiore a volute con testa di putto alato centrale.

Cm 15,5x10

€ 2.500 - 3.000

54

ACQUASANTIERA IN RAME DORATO, FILIGRANA D'ARGENTO E CORALLO.

ARGENTIERE SICILIANO DELLA FINE XVII - INIZI XVIII SECOLO

cm 31x21.

€ 6.000 -7000

L'opera, realizzata su una lamina di rame dorato sbalzato e cesellato, che funge da supporto, è composta da filigrana d'argento e corallo. Sulla superficie metallica è abilmente inserito, infatti, un decoro floreale e fitomorfo in filigrana d'argento, verosimilmente in origine molto più fitto, con varie tipologie floreali di diversa forma ed elementi fogliacei perlopiù nastriformi, terminanti con piccole corolle in corallo. Centralmente, in una nicchia contornata da un seroto floreale, è inserita una piccola scultura pure in corallo raffigurante San Giovanni Battista. Il precursore di Cristo, dal viso emaciato e coperto da un ampio e svolazzante perizoma, è effigiato nell'atto di versare l'acqua da una ciotola, che simbolicamente si raccoglie nell'argentea conca di filigrana sottostante. L'accostamento del rame dorato e del corallo rimanda ai pregevoli manufatti realizzati dalla maestranza dei corallari trapanesi, conformandosi del resto ad un'altra propensione tipica dell'artigianato siciliano che combina i materiali più diversi, ma l'opera in esame potrebbe essere frutto della collaborazione tra un argentiere palermitano e un corallaro trapanese. Il pregevole manufatto della collezione Maranghi di Rimini è raffrontabile con pochi altri splendidi esempi di acquasantiere di fattura siciliana, tra cui con il simile manufatto che ingloba la raffigurazione di San Rocco, già in collezione privata ed ora custodita al Civico Museo della Filigrana "Pietro Carlo Bosio" di Campoligure (cfr. M.C. Di Natale, scheda Il.101, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 254-255; si veda inoltre Tigullio antico. Alla riscoperta del culto di Santa Rosalia. Arte, storia, tradizioni, Genova 2002, p. 125) e con l'altro analogo di collezione privata palermitana recante sul verso l'iscrizione "Franciscus Palumbo filius Gennari Palumbo fecit hoc opus 1678", che presenta la raffigurazione di Santa Rosalia e il genio del fiume Oreto (cfr. M.C. Di Natale, scheda I 16, in *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo della mostra a cura di C. Maltese - M.C. Di Natale, Palermo 1986, pp. 288-290, che riporta precedente bibliografia; M.C. Di Natale, scheda I.25, in *Wunderkammer siciliana alle origini del museo perduto*, catalogo della mostra a cura di V. Abbate, Napoli 2001, pp. 116-117). Le affinità compositive e stilistiche inducono a ipotizzare che le preziose opere superstiti, inclusa quella in esame, siano state realizzate dalla stessa bottega, verosimilmente attiva a Palermo "in cui dovevano collaborare un corallaro trapanese, possibilmente riparato nella città dopo la diaspora del 1672, successiva a una sommossa della maestranza dei corallari a Trapani" e un argentiere palermitano (M.C. Di Natale, *Ars coralliariorum et sculptorum coralli a Trapani*, in *Rosso corallo. Arti preziose della Sicilia barocca*, catalogo della mostra a cura di C. Amaldi di Balme - S. Castronovo, Milano 2008, pp. 27-28), anche se l'opera di Campoligure e quella di Rimini sono state realizzate in un momento immediatamente successivo. Padre Benigno da Santa Caterina nel 1810 ricorda come i corallari trapanesi avessero la possibilità di spostarsi e lavorare anche fuori dall'Isola e riporta un privilegio dato dai barcellonesi ai corallari di Trapani, evidenziando come nella città iberica, oltre agli abitanti, "nessuno possa lavorar del corallo che trapanese non fosse" (Trapani nello stato presente profana e sacra opera divisa in due parti del P. Benigno da S. Caterina Agostino Scalzo intitolata alla Vergine di Trapani, parte I, Trapani profana, ms. del 1810 della Biblioteca Fardelliana di Trapani). Un'opera simile a quella in esame doveva essere pure quella inserita nell'elenco delle suppellettili d'argento di donna Felice Ventimiglia, inventariate e valutate dall'argentiere palermitano Francesco Bracco il 25 agosto 1693, descritta come "un acquasanta di filigrana d'argento invitata con rame dorato" anche se non impreziosita dal corallo (cfr. R.F. Margiotta, *Appendice documentaria*, in M.C. Di Natale, R. Vadalà, *Il tesoro di Sant'Anna nel museo del castello dei Ventimiglia a Castelbuono*, Palermo 2010, p. 97).

Inedita

Rosalia Francesca Margiotta



55

RELIQUIARIO IN CORALLO, ARGENTO E OTTONE DORATO

Ha un piede semicircolare su cui si innalza un cespo fogliaceo rovesciato che serve da supporto ad una placca ovale al centro della quale è la teca vitrea per la reliquia. Questa è circondata da una fascia con motivi ornamentali bulinati chiusa da un registro con piccole volute in corallo; attorno un ampio fregio traforato, con ulteriori volute dorate, si arricchisce di foglie argentee e fiori in corallo e si chiude in basso con una conchiglia. Dimensioni: cm 31,4x19,6x11. Inizi del XVIII secolo

€ 4.000 - 5.000

Quest'opera si discosta nella sua composizione delicata e leggera dalla maggior parte dei lavori in corallo trapanesi dei primi del Settecento, epoca alla quale il presente lavoro dovrebbe risalire. Il modo in cui vengono descritti i fiori, accompagnati da steli e foglie in argento, composti con petali a rilievo di corallo che sembrano librarsi nell'aria, è più originale della maggior parte dei lavori siciliani anche se alcune cornici (o capezzali) come quella nel Museo Duca di Martina alla Floridiana di Napoli e quella in una collezione privata a Palermo (1), indubbiamente più ricche ma meno graziose, presentano fiori del genere di quelli che vediamo sul nostro lavoro. Quel che qui sorprende, e differenzia il presente reliquiario da opere ben note, è appunto questo senso di ariosità, forse derivato da una delle infinite stampe di fiori elaborate da maestri d'oltralpe. Dobbiamo anche mettere in risalto l'uso calibrato di soli tre materiali: argento, rame dorato e corallo, senza l'inclusione -come spesso accade ai primi del Settecento- di scaglie di madreperla o di tartaruga: si deve anche a questa studiata tricromia la grazia a cui si è accennato, non sempre caratteristica dell'arte siciliana. Sono poche le opere con ornamenti di corallo datate: una che fa al caso nostro risale al 1720, quando venne donata da tale Michele Messia de Prado, come attesta un'iscrizione sulla fronte. Si tratta di un reliquiario di San Francesco di Paola conservato a Palermo nella Fondazione Whitaker. È l'opera più vicina alla nostra a noi nota nonostante alcune ovvie differenze che la rendono più ferma nella composizione(2).

All'acquisto di questo lavoro il presente proprietario venne informato che esso proveniva dalla famiglia di Clemente IX, i Rospigliosi: questa tradizione orale risulta confermata dalla presenza finora non notata, nella cornice sotto la reliquia, di una losanga, figura araldica dello stemma Rospigliosi ("inquartato d'oro e di azzurro a quattro losanghe dell'uno all'altro"). È d'altra parte noto che le grandi famiglie papali fra Sei e Settecento collezionarono lavori in corallo: i Colonna, ad esempio, possedevano, stando ad un inventario del 1714, due grandi gruppi con soggetti sacri e un'intera scarabattola, o vetrina, contenente numerosi oggetti in rame e corallo, compresi due reliquiari (3). Anche i Pamphilj ebbero lavori del genere: in un inventario del 1666 del palazzo a Piazza Navona risultano menzionati alcuni crocifissi e un Sant'Andrea d'argento con rami di corallo(4). Il nipote di Urbano VIII, il Cardinale Francesco Barberini, acquistò e regalò oggetti siffatti verso gli anni Quaranta del XVII secolo: alcuni di essi erano stati approntati dal corallaro Vincenzo Renda, probabilmente siciliano, nato nel 1605 e che abitava verso la metà del secolo in via del Pellegrino a Roma (5).

L'estrema eleganza della presente opera consente di proporre che essa sia stata eseguita a Roma anche se con l'intervento di un artigiano trapanese.

1 A. Daneu, *L'arte trapanese del corallo*, Palermo, 1964, tav. XXXII (cornice Museo Duca di Martina); M.C. Di Natale, *Materiali preziosi dalla terra e dal mare*, Trapani, 2003, p. 270 (cornice in collezione privata)

2 Più volte riprodotta: *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo della mostra, Trapani, Museo Nazionale Pepoli, 1986, cat. 167 p. 359; Di Natale, op. cit. alla nota precedente, p. 220

3 E. A. Safarik, *The Colonna Collection of Paintings*, Monaco-New Providence- Londra-Parigi, 1996, pp. 266, 278, 299

4 J. Garms, *Quellen aus dem Archiv Doria-Pamphilj*, Roma-Vienna, 1972, pp. 390, 391, 395

5 Archivio Segreto Vaticano, Archivio Barberini, *Computisteria* 67, c. 67 (queste notizie trovano riscontro, indipendentemente, nella voce su Vincenzo Renda nel volume di C.G. Bulgari, *Argentieri, gemmari e orafi d'Italia*. Roma, Roma, 1959, vol II, p.332





56

**COPPIA DI VASETTI PORTA INCHIOSTRO E PORTA POLVERE DA SCRITTOIO IN CORALLO, ARGENTO, RAME E BRONZO DORATO.
MANIFATTURA TRAPANESE DEL XVII SECOLO**

Forma piriforme con piedi ferini e applicazioni di nastri verticali in argento e coralli scolpiti.

Cm 7,5x6

€ 8.000 - 10.000

Cfr.: "Splendori di Sicilia. Arti decorative del Rinascimento al barocco" a cura di Maria Concetta Di Natale, ed. Charta, 2011

57

**CORNICE OTTAGONALE IN TARTARUGA CON ALL'INTERNO COMPOSIZIONE FLOREALE IN CORALLO, STOFFA E CARTA CONTENENTE VARIE RELIQUIE.
MANIFATTURA SICILIANA DEL XVIII SECOLO**

Cm 27x29, cornice cm 38x38

€ 3.000 - 3.500

Cfr.: "Splendori di Sicilia. Arti decorative del Rinascimento al barocco" a cura di Maria Concetta Di Natale, ed. Charta, 2011

Le due opere fanno parte della documentata produzione di opere in corallo applicato ad altri materiali sviluppatasi in Sicilia tra XVI e XIX secolo ed in particolare per mano di maestranze trapanesi. Molte di queste raffinate opere, nate per usi sia profani che religiosi, sono conservate in varie collezioni pubbliche e private tra cui citiamo il museo A. Pepoli di Trapani che custodisce alcuni veri capolavori di questa arte.

Grande collezionista di opere in corallo fu la famiglia dell'inglese Joseph Whitaker trasferitosi in Sicilia nel 1812 che tanta influenza ebbe sulla vita culturale, politica ed imprenditoriale dell'isola, a testimonianza del grande valore artistico che fino dagli albori del collezionismo moderno è stato dato a questi preziosi manufatti.





58

RARO VASO PORTAPALME A FORMA DI ANFORA CON STRUTTURA A CERNIERE IN BRONZO E RAME DORATO. FIRENZE O NAPOLI XVI-XVII SECOLO

Due manici a volute uniti ad un piede circolare gradinato da elementi incernierati a forma di teste di putto.

Altezza cm 20,5

€ 3.000 - 3.500

59

GRUPPO DI FIGURE IN BRONZO FUSO, CESELLATO, DORATO E ARGENTATO, CON PIETRE DURE, RAFFIGURANTE S. FILIPPO NERI CON DUE ANGELI. ROMA INIZIO XVIII SECOLO

L'importante gruppo barocco rappresenta la figura di S. Filippo Neri (Firenze 1515 - Roma 1595) nella visione estatica di Dio con ai lati due angeli che reggono il libro della Regola e il giglio della purezza con il sacro cuore attribuiti identificativi del Santo fiorentino. La scena poggia su una base modanata e sagomata impreziosita da piedi a ricciolo e decori a volute in argento.

L'apparato stilistico prende come modello, pur con alcune variazioni, l'opera in marmo eseguita da Alessandro Algardi tra il 1635 e il 1638, su commissione di Pietro Boncompagni Corcos convertito al cristianesimo dal Santo, ora collocata nella sagrestia della chiesa di S. Maria in Vallicella a Roma. Della nota scultura esiste anche un modelletto preparatorio in terracotta conservato presso il Museo Nazionale di Palazzo Venezia, già collezione dello scultore Romano Bartolomeo Cavaceppi (1717 - 1799), ancora più prossimo nella figura del Santo alla nostra opera.

Altezza cm 29

€ 4.500 - 5.000

Cfr.:

- J. Montagu "Alessandro Algardi. Estasi di S. Filippo Neri" di G. Romano (a cura di) "Da Biduino ad Algardi", catalogo mostra Torino 1990

- "Bartolomeo Cavaceppi, Scultore Romano (1717-1799)", catalogo mostra, Roma 1994



60

SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE "SILENO SU UN ASINO".

GASPERO BRUSCHI, FIRENZE, SECONDA META XVIII SECOLO

L'originale e divertente composizione che raffigura Sileno che cavalca un asino recalcitrante fa parte delle immagini derivate dalle fonti classiche sui trionfi di Bacco di cui narrarono autori come Ovidio nelle Metamorfosi e Catullo nei Carmina. Si tratta quindi di un tema iconografico già noto dall'antichità e spesso usato nelle raffigurazioni allegoriche e mitologiche come dimostra il dipinto di Tiziano "il trionfo di Bacco" databile attorno agli anni '20 del cinquecento conservato presso la National Gallery di Londra.

Autore della nostra opera è Gaspero Bruschi (Firenze inizio 1700 - Sesto fiorentino 1780), allievo di Girolamo Ticciati e autore di una statua in macigno che ornava porta S.Gallo. Ma la sua fortuna maggiore la ebbe come modellatore presso la manifattura delle porcellane di Doccia dove lavorò fino al 1780, anno della sua morte. L'opera è pubblicata sul "Repertorio della scultura fiorentina del seicento e settecento" a cura di G.Pratesi editore, U.Allemandi, Torino 1993, tav.34, Vol.2.

Cm 23,5x18,2

€ 3.000 - 4.000

Cfr: L.Ginori Lisci e J.Montagnu in "Gli ultimi Medici" 1974, pag. 414-415







61
CONTENITORE DI FORMA CILINDRICA CON COPERCHIO A CUPOLA IN LEGNO RIVESTITO IN "CUIR BOULLI". ITALIA, FRANCIA XVI SECOLO
Decorato con motivi a racemi e iscrizione "Joanne Baptista".
Altezza cm 10,5
€ 2.000 - 2.500

62
CONTENITORE CILINDRICO IN CUOIO "CUIR BULLI". EUROPA, FRANCIA (?) XVIII SECOLO
Sul coperchio raffigurazione in motivi vegetali e iscrizione IHS entro sole.
Altezza cm 6,5
€ 2.000 - 2.500

63
CONTENITORE PORTAPISSIDE IN LEGNO E CUOIO "CUIR BULLI", DECORATO CON MOTIVI VEGETALI. FRANCIA (?) XVII SECOLO
Altezza cm 10
€ 2.500 - 3.000



64

CONTENITORE IN LEGNO E CUIO "CUIR BULLI", A FORMA DI NAVICELLA,
DECORATO CON FINIMENTI IN FERRO. EUROPA, FRANCIA (?) XVIII SECOLO

Diametro cm 14,5

€ 3.000 - 3.500

65

PICCOLO COFANETTO TARDO GOTICO IN CUIO "CUIR BULLI".
EUROPA, FRANCIA (?) XVIII SECOLO

Cm 18x8x9

€ 1.500 - 2.000





66

**PROTOME IN ALABASTRO RAFFIGURANTE ANGELO.
BORGOGNA FINE XIV SECOLO**

Il frammentario ma raffinato elemento scultoreo, sicuramente parte di un gruppo più articolato, aderisce ai modelli stilistici della produzione tardogotica ispirata agli eleganti modelli della scultura borgognona poi ampiamente diffusi nelle vicine regioni.

Cm 8x4x6

€ 2.000 - 2.500

Cfr.: Musée du Louvre, nouvelle acquisition du Département des sculptures, 1992-1995" RMN, Parigi 1996 pag. 24-27

67

**PLACCA TRIPARTITA IN AVORIO RAFFIGURANTE FLAGELLAZIONE DI CRISTO.
BOTTEGA DEGLI EMBRIACI, ITALIA XV SECOLO**

La placca di forma rettangolare delimitata da una cornice intarsiata con motivi geometrici e filettata in corno e legno, presenta una costruzione architettonica tripartita in torri. Sul fronte, al centro il Cristo alla colonna con ai lati i suoi aguzzini.

Materiale, modello esecutivo e stilistico fanno inserire quest'opera nella importante e documentata produzione di oggetti come cofanetti, trittici, altari e specchi in osso e in avorio iniziata dal fiorentino Baldassarre degli Embriachi e proseguita con grande successo dai figli Giovanni ed Antonio tra la fine del XIV e il XV secolo. Numerosi esempi della loro arte sono conservati nei più importanti musei di tutto il mondo.

Cm 18,5x16

€ 8.000 - 9.000





68

COFANETTO ESTENSE IN PASTIGLIA MUSCHIATA, MAESTRO DEI TRIONFI ROMANI (II PERIODO), FERRARA, 1480-90 CIRCA

Cm 9,5x17x9,5.

€ 12.000 - 15.000

La scatoletta in descrizione, la cui attribuzione è già da anni storicizzata al "Maestro dei trionfi romani", è pubblicata in "Cofanetti in pastiglia del rinascimento italiano", a cura di Luciana Martini e Leonardo Foi, 2005, pp. 32-35, ill.).

Rimando pertanto alla consultazione della lunga scheda, ben esaustiva, del testo citato, di cui sicuramente avrete copia.

La produzione di piccoli cofanetti lignei finemente decorati in pastiglia muschiata è documentata a Ferrara fin dalla fine della signoria di Lionello d'Este. Inizia intorno al quarto decennio del Quattrocento e perdura fino ai primi due decenni del secolo a seguire. La bottega che li impronta, è stipendiata della corte estense ed esegue questi "scrigni" ormandoli con rilievi marcatamente plastici (composti da una miscela costituita da gesso, collanti animali e muschio), soventi dipinti in biacca bianca e dispiegati su fondi ribassati e rimessi ad oro bulinato. I telai lignei erano di norma in cipresso, pioppo o abete, e le figure erano stampate con matrici di ferro che ne rilasciavano il negativo in pastiglia. Contenevano gli ori, i preziosi o i "desiderata" delle nobildonne della corte ducale. I temi iconografici narrano episodi epici o eroici di storia romana (a sfondo virtuoso e moraleggiante) o sono ispirate alla mitologia greco-romana o più raramente derivano dalle grandi opere letterarie.

Guido Castellani, operoso tra il 1434 e il 1453, era tra gli esecutori degli elementi lignei. Il bretone Giovanni Carlo da Monlione realizza tra il 1430 e il 1452 i rilievi in pastiglia, poi dorati da Giorgio d'Alemagna.e talvolta condotti da varie maestranze a finitura pittorica con esiti di rara piacevolezza, compito a cui attese anche Cosmé Tura, quando ancora giovanetto.

Entro l'attività di questo atelier; vanno ricondotte alcune tipologie di fase tarda, che ne sono la naturale evoluzione figurativa tra l'ultimo quarto del Quattrocento e i primi anni del secolo a seguire. A quest'ultima fase produttiva è da riconoscersi l'attività del cosiddetto "Maestro dei Trionfi Romani", i cui cofanetti sono contraddistinti da un repertorio iconografico chiaramente ispirato all'omonimo ciclo pittorico eseguito da Andrea Mantenga nello studiolo della marchesa di Mantova Isabella d'Este, mentre il "Maestro dei cofanetti Amor-Ecouen" si caratterizza per la soverchiante e fitta disposizione di figurette decorate. Queste scatolette erano celebri per essere veri e proprio essenzieri profumati, tali da emanare - anche dopo molti anni - un piacevole profumo di muschio. Se l'anima lignea era in duro legno di cipresso resinoso, (tale da non essere intaccato da tarme o tarli), le finiture a pastiglia erano composte da una mistica del tutto singolare, una sorte di brevetto estense, arricchito dalla compresenza di essenze di muschio. Prodotte ad uso e consumo delle corte estense e quindi donate ad alcune delle più celebri donna della rinascenza, tra cui le mogli dei duchi estensi, e tra queste la bella Lucrezia Borgia.

Bibliografia. "Cofanetti in pastiglia del rinascimento italiano", a cura di L. Martini, 2005, p. 32 e seguenti, ill. Neret- Minet, n. 92, p. 19, Parigi, 2005. Provenienza: acquisizione del 2011. Già Coll. Celestina Prandi (Brescia) e in precedenza Coll. Bottarel e Foi (Brescia). Costo: 15.000 euro. Provenienza: acquisizione del 2011. Già Coll. Celestina Prandi (Brescia) e in precedenza Coll. Bottarel e Foi (Brescia).







69

COFANETTO GONZAGHESCO IN PASTIGLIA, MANTOVA, 1470-90 CIRCA

Cm 14,5x26,5x16,5

€ 10.000 - 15.000

Raro cofanetto decorato con applicazioni in pastiglia in impasto di biacca e colla animale, ornata da esili figurette, riconducibile alla tipologia dei piccoli scrigni che illustrano episodi eroici, gli "exempla" della storia romana, con milites vestiti in elaborate armature di sapore classicheggiante, una preferenza iconografica che rientra in quella nostalgia dell'antico che caratterizza la cultura dell'Italia settentrionale che contraddistingue l'epoca del Mantegna, e che come una felice "età dell'oro" si sviluppò presso la corte dei Gonzaga, dove maturò una privilegiata passione per la riproduzione "in piccolo" di opere ispirate all'arte greco-romana, ambito cortese dove si tragiardò un peculiare interesse verso i trionfi dei condottieri, tematica di matrice letteraria che origina dai "Triumphs" di Francesco Petrarca e che, a cartina tornasole, copre l'intero palinsesto iconografico delle quattro specchiature del cofanetto in esame, dove, a episodi di scontri di cavalleria, seguono omaggi di doni, consegne di bottini e saluti d'onore ai condottieri vincitori. Alla bottega di Andrea Mantegna (1431 - 1506) è stata recentemente ricondotto (cfr. in "Andrea Mantegna - Le tra tavole della collezione Foresti", a cura di E. Negro e N. Roio, 2010, Artioli, Modena, pp. 11-14, ill.) un raro cofanetto in pastiglia di forma cilindrica dove sulla parete circolare è impressa senza soluzione di continuo il "Trionfo di un condottiero" che appartenne alla prestigiosa raccolta Jakob Goldshmidt, poi dispersa in un'asta memorabile della Sotheby's nel 1958 e acquistato dalla Blumka Gallery di New York, per confluire infine in un'importante collezione privata di Parigi e pubblicata con un eloquente attribuzione a "Circle of Andrea Mantegna" nel saggio fondamentale di Patrick de Winter, dedicato a questi piccoli scrigni.

Le affinità che legano il cofanetto circolare gonzaghese a quello in giudicato, entrambi chiaramente ispirati al ciclo pittorico di tema consimile eseguito da Andrea Mantegna nello studiolo della marchesa di Mantova Isabella d'Este, sono calzanti per il tema iconografico svolto, per la rappresentazione delle partiture ornamentali, che per palinsesto archeologico (vasi, rosette, foglie d'acanto, colonne, panoplie, elmi e armature, sequenze di draghi alati) e per la particolare formulazione delle figurette, allungate e calligraficamente descritte, risultano infine in completa dissonanza con altri esemplari tradizionalmente attribuiti al Maestro dei Trionfi Romani operoso a Ferrara o ad altre cassetine in pastiglia di minor qualità, variamente attribuite a manifatture venete, a riprova del fatto che la loro origine dipende da una commissione gonzaghese.

Provenienza: acquisizione del 2005. Già Coll. Giampaolo Negri (Motteggiana di Mantova) e precedentemente Coll. Visconte Livio Cerini di Castagnata (Milano).



70

SCULTORE VENETO-LOMBARDO ATTIVO NEL XVI SECOLO

SAN GIROLAMO PENITENTE SULLO SFONDO DI UNO SPRONE ROCCIOSO DI FRONTE AL CROCIFISSO.

In questo robusto rilievo in terracotta è raffigurato all'interno di una cornice con un arco a tutto tondo, un san Girolamo penitente di fronte al crocifisso sullo sfondo di un animato paesaggio roccioso nel quale spicca una placchetta raffigurante il Cristo in pietà sorretto dalla Vergine, san Giovanni e un angioletto; in un anfratto, accucciato accanto all'eremita, un bonario leone, al quale secondo la leggenda Girolamo avrebbe estratto una spina che da allora divenne suo compagno inseparabile. L'anacoreta è modellato con vigore e spiccato senso plastico e l'ambientazione dell'eremitaggio desertico è restituita con vivace senso naturalistico attraverso due serpenti che scivolano tra gli anfratti, una lucertola, una civetta e il cappello cardinalizio del santo appeso tra la roccia. Incastonata nella roccia, quasi fosse un altare al quale Girolamo rivolge le sue preghiere, è collocata una placchetta del Moderno – misterioso scultore dalle raffinate sperimentazioni formali –, identificato dalla critica nell'orafo veronese Galeazzo Mondella, citato da Vasari nell'edizione giuntina delle 'Vite' nella biografia di Valerio Vicentino oppure in Cristoforo Fossa, detto il Caradosso (1452-1526/27), gloria di Milano al tempo di Ludovico il Moro, un'ipotesi quest'ultima prevalente. Le placchette del Moderno, dalla fine del Quattrocento fino al primo decennio Cinquecento furono recepite prima che altrove in Lombardia, ad esempio nei rilievi del Duomo di Como, a Bergamo nella cappella Colleoni e nella Certosa di Pavia. L'influenza delle sue composizioni di gran moda nell'Italia del Rinascimento e ampiamente diffuse tramite il genere della placchetta si diffuse anche nell'ambiente Veneto, dove proprio i rilievi in terracotta raffigurante san Girolamo nel deserto godettero di notevole fortuna.

Cm 45x32

€ 10.000 - 12.000

Bibl.: L. Planiscig, *Venetianische Bildhauer der Renaissance*, Wien 1921; D. Lewis, *The Plaquettes of Moderno and His Followers*, in *Italian Plaquettes*, a cura di A. Luchs, «*Studies in the History of Art*», 22, 1989, pp. 105-142.

Si ringrazia Alfredo Bellandi per le preziose indicazioni



71

MADONNA CON BAMBINO IN TERRACOTTA.

SCULTORE PROSSIMO A PIETRO TORRIGIANI (FIRENZE 1472 - SIVIGLIA 1528), INIZI XVI SECOLO

La bella composizione plastica aderisce nello stile ai canoni del Rinascimento italiano tra XV e XVI secolo

Altezza cm 42

€ 10.000 - 12.000

L'iconografia della Madonna che allatta ripercorre un tema caro all'arte fiorentina del XV secolo ed è, di per sé, elemento che indirizza verso quella temperie culturale ed artistica.

La figura della Madonna seduta che con la mano destra offre il seno ad un Gesù Bambino dalle forme particolarmente pingui, è tratteggiata con ciocche di capelli che, disordinatamente, scendono ai lati del viso ed avvolta in una lunga veste gonfia di pieghe da cui esce un piede scalzo.

Il quadretto, pur nella dolcezza della scena, è completamente estraneo ad una religiosità simbolica o formale ma, al contrario, ci appare più vicino alla profana quotidianità di una popolana che svolge il naturale compito di nutrire il figlio. Anche il piccolo Gesù, dalle forme massicce del corpo nudo e dalla tonda testa priva di capelli, volta le spalle allo spettatore completamente assorto nel suggerire il latte materno.

La forma stilistica della vivace rappresentazione, la resa delle gonfie pieghe della veste e la vigorosa figura del Gesù Bambino dalla testa calva, trovano forti riscontri in alcuni analoghi soggetti in terracotta policroma, come la Madonna che allatta il Bambino presso una collezione privata di Houston, Texas (1) e la bella Madonna con Bambino del Museo delle belle arti di Siviglia, opera dello scultore fiorentino Pietro Torrigiani formatosi alla scuola di Bertoldo di Giovanni nella fine del '400.

A causa del suo carattere irascibile e violento, fu lui, come ricorda Vasari nelle "Vite" che ruppe con un pugno il naso al suo quasi coetaneo Michelangelo, il Torrigiani fu costretto ad una vita di peregrinaggio in Italia e in Europa.

Lunghi e documentati i suoi soggiorni in Inghilterra, alla corte di Enrico VIII, ed in Spagna prima a Granada e poi a Siviglia dove, imprigionato dall'Inquisizione, muore probabilmente nel 1528.

(1) "Earth and fire. Italian terracotta, sculpture from Donatello to Canova, Yale University press 2012, pag. 160-161

Si ringrazia Alfredo Bellandi per le preziose indicazioni





72

GRUPPO SCULTOREO IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE CRISTO AL CALVARIO. BOTTEGA LOMBARDA DEL XVI SECOLO

L'opera risolta in una rapida ricchezza compositiva affonda i propri modelli stilistici nel mondo della scultura rinascimentale lombarda in legno permeata dai messaggi e dai modi della fortunata e ricca produzione delle due grandi famiglie artistiche dei Del Maino e dei Donati. Il nostro insieme, fortemente marcato dai modi naturalistici dove il paesaggio quasi sormonta le figure, bene si iscrive in quella importante produzione di gruppi che costellò tutto l'arco del nord Italia tra Piemonte e Veneto fino alla pianura padana influenzato dai modelli provenienti dall'officina lombarda.

Altezza cm 41

€ 4.000 - 6.000

Cf.:

- "La scultura lignea lombarda del rinascimento" di R.Casciaro, ed. Skira, 200

- "Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo" di G.Testori e S.Stefani-Perrone, Borgosesia 1985



73

CASSINA RETTANGOLARE IN LEGNO DI NOCE INTARSIATA CON VARIE ESSENZE. ITALIA CENTRALE, EMILIA (?) XVI SECOLO

La decorazione a tarsia della rara cassina rinascimentale, eseguita in varie essenze di legno, derivano chiaramente dai modelli prospettici di architetture e paesaggi introdotti dal linguaggio pittorico tardo quattrocentesco. Nella tarsia lignea italiana del XV secolo si era sviluppata una ricerca in tale senso come si può riscontrarvi in molte complesse opere tra cui ricordiamo, oltre al celeberrimo studiolo di Urbino, le opere come quelle eseguite da Fra Giovanni da Verona (1457-1525) nella chiesa di S. Anna dei Lombardi a Napoli e da Pier Antonio da Modena nel 1475 circa nel Duomo di Padova.

Cm 43x25,5x20,5

€ € 4.000 - 5.000

Cfr: "Tarsie lignee del Rinascimento in Italia"
L.Trevisan, Ed. Sassi, 2011

74

PICCOLO MONETIERE DA VIAGGIO CON STRUTTURA IN LEGNO RIVESTITA NELLA PARTE ESTERNA CON CUOIO E FINIMENTI IN METALLO E BORCHIE. ITALIA DEL NORD O GERMANIA XVII SECOLO

Il monetiere elegantemente decorato a tarsia con motivi architettonici e floreali fa parte della nota e studiata scuola di intarsiatori e stipetari attiva nel sud della Germania tra XVI e XVIII secolo, e che ebbe nella città di Ausburg il suo centro principale.

Cm 26,5x18x22

€ 4.000 - 5.000

Cfr.:

- "Tra le teche, pissidi, cofani e forzieri dall'alto medioevo al barocco" a cura di P.Lorenzelli e A. Veca, Bergamo 1984.

- "Prunkassetten. Meister Wercke due der hanus shell collection" di E.Berger, Graz, 1998



75

STUDIOLO IN LEGNO EBANIZZATO INCROSTATO CON MARMI DI CAVA ARCHEOLOGICA, VENEZIA, 1570-80

Cm 56x48,4x31.

€ 12.000 - 15.000

Presenta scafo ebanizzato, fronte architettonica con edicola a timpano, su quattro colonne tortili, pannelli centrati da marmi pregiati, cornici e sfondi lumeggiati a oro liquido. Il frequente utilizzo di fondi ebanizzati poi variamente indorati e laccati, è a Venezia una sorta di "motivo firma" e questa produzione di stipi o studioli "architettonici" va inserita tra le più interessanti categorie tipologiche di specifica matrice locale.

Pilastrate e cornici sono modanate "a saltarello", mentre il fitto susseguirsi di fasce, registri, catene, timpani e plinti è decorato da minute teorie di florilegi naturalistici, lumeggiati in oro e verniciati a bitume o sandracca. Colonnate doriche o tortili sorreggono edicole e trabeazioni che celano vani e cassette segrete. Allineati entro clipei e nelle specchiature dei pannelli, campeggiano campionari di rari marmi venati e screziati provenienti da scavi archeologici: ne consegue un caleidoscopico gioco di colori che trascende nella più alta e sofisticata poetica del bello.

La fascia del timpano, cela un ampio vano porta lettere, penne, lume e vari accessori scritturali, fra cui il probabile calamaio coevo, un lume ad ampolla e una clessidra.

Punto di partenza per lo studio di questa interessante tipologia d'arredo è lo splendido stipo conservato al Palazzo del Quirinale a Roma, edito da Alvares Gonzales Palacios in "Il patrimonio artistico del Quirinale", Milano, 1996 (cfr. pagg. 42, 43, scheda n. 1) che presenta analoga impaginazione compositiva e medesime soluzioni decorative, peraltro del tutto simile a quello conservato nelle Civiche Raccolte d'Arte Applicata di Milano, pubblicato da C. Alberici in "Il mobile veneto" (Milano, 1980, p. 62), datato intorno al 1580.

Gli studiosi concordano ad assegnare questi manufatti ad area veneziana, ascrivendoli intorno all'ottavo decennio del Cinquecento; datazione condivisibile, in ragione della concomitante presenza in taluni manufatti di cornici perimetrali variamente ornate "a cremagliera", di gusto lombardo ma di ascendenza fiamminga: un repertorio decorativo variamente attestato nelle cornici databili alla seconda metà del Cinquecento. E' peraltro di tipico ambito veneziano la trattazione "a minuta calligrafia naturalistica" che caratterizza i decori di sfondo e delle riquadrature delle cornici, finemente risolte a oro liquido. Inoltre, in ambito lagunare è significamente attestata l'adozione di incrostazioni di marmi pregiati - a venatura fittamente screziata - disposti a centrare i pannelli dei cassette, della predella e dell'architrave.

Nota. Corredato nel vano scritturale da con coevo calamaio "a vasca" in marmo broccatello di Tortosa in Spagna, '500, su piede di lavagna; di una clessidra entro custodia marmorea, antica; di un lume ad ampolla vitrea, antico.

Bibliografia: pubblicato a cura di Paolo Cesari, in "Mobili dipinti", Icaro ed., Modena, 2004, p. 31 (ill.).





76

**MODELLO ARCHITETTONICO A FOGGIA DI EDICOLA IN MARMO, ALABASTRO E BRONZO DORATO.
FIRENZE O ROMA XVII SECOLO**

Due ordini di colonne in alabastro fiorito e parte superiore a timpano sormontato da pinnacoli. Base in marmo nero di paragone con plinto in bronzo dorato e capitelli e basi delle colonne nel medesimo materiale. Nei capitelli e sulla parte centrale centinata castoni contenenti pietre colorate. (restauri)

Cm 27,7x14,5x48,5

€ 4.000 - 5.000



77

IMPORTANTE TECA DI GUSTO BAROCCO CON STRUTTURA MISTILINEA ARCHITETTONICA LASTRONATA IN BOIS DE ROSE E ARRICCHITA CON INTAGLI A VOLUTE DORATI. AUSBURG XVIII SECOLO

Corpo riccamente ornato con intarsi in metallo (peltro o argento) su fondo nero e castoni contenenti vetri sfaccettati e colorati. Fronte con vetri concavi e convessi a fondo con specchio.

Cm 38x17,3x54,5

€ 8.000 - 10.000



78

CASSETTA IN EBANO, PALISSANDRO, PIETRE DURE E BRONZO DORATO. FIRENZE, GALLERIA DEI LAVORI GRANDUCALI XVII/XVIII SECOLO

Poggia su sostegni foggianti come doppie zampe ferine; gli spigoli smussati sono percorsi da applicazioni bronzee a cascatelle di frutti pendenti da fauci di leone. Le placche su fronte e lati raffigurano rametti di ciliegie e di susine in vari tipi di diaspro. Sul coperchio, con registri lignei modanati e cartigli bronzei agli angoli, sono ospitate due ulteriori placche ciascuna con un commesso raffigurante due rametti con fiori e foglie, annodati da nastri di diaspro e di lapislazzuli e accompagnati da piccole farfalle: le separa un manico a doppio balaustro. L'interno è impiallacciato in radica di olivo con filettature in palissandro.

Dimensioni: cm 25,4x31x25

€ 100.000 - 120.000

Trova confronti con alcune delle cassette realizzate nella Galleria dei lavori in pietre dure di Firenze databili fra la fine del XVII secolo e i primi decenni del secolo successivo, negli anni in cui era diretta dallo scultore Giovanni Battista Foggini (1652-1725) che ne ebbe l'incarico a partire dal 1694-1695. Le botteghe granducali, dette allora Galleria dei Lavori, venivano così chiamate perché si trovavano al primo del Palazzo o Galleria degli Uffizi. Tutte le botteghe che ne facevano parte vennero fondate alla fine del Cinquecento dal Granduca Ferdinando I e continuarono la loro attività fino alla Restaurazione sotto i Lorena. Alcune delle caratteristiche di questo lussuoso arredo trovano riscontro nella sua impaginazione architettonica e ornamentale con altri esemplari noti. Quello presso Palazzo Corsini di Firenze presenta angoli smussati con applicazioni in bronzo dorato e doppi sostegni (ma a volute e non a zampe ferine) e altre applicazioni ancor più fastose sul coperchio. Questa tipologia include molti altri esemplari: particolarmente vicino è quello conservato nella Hofburg di Vienna, di una ricchezza più contenuta di quello Corsini. L'esemplare a Vienna è vicino alla nostra cassetta per quanto le rifiniture litiche siano a rilievo e non a mosaico piano. Alcuni di questi mobiletti, che spesso il Granduca donava, contenenti essenze o farmaci particolarmente rari, distillati nelle sue botteghe, sono composti con pannelli di pietre dure doppi, come accade qui sul coperchio. Soluzioni di questo tipo si ritrovano su altre cassette da noi già rese note. Più rara è la maniglia sul coronamento, che ne facilita l'apertura: indiscutibilmente d'epoca e simile a quella apposta su una pendola di Ignazio Hugford, databile alla fine del Seicento e conservata a Palazzo Pitti.

Il gusto delle applicazioni in bronzo dorato sul nostro arredo corrisponde a quello di Giovanni Battista Foggini noto non solo sui manufatti documentati ma anche attraverso diversi disegni ornamentali dove sono studiati cartigli, festoni e maschere destinate a rifinire arredi nonché cofani del genere che qui ci occupa. Il tipo di commessi adoperati si avvicina a quello di diversi esemplari noti come alcune formelle con frutti, accompagnati talvolta da farfalle, del Museo dell'Opificio di Firenze mentre le due placche con fiori tenuti da nastri, sul coperchio, trovano paragoni in quella illustrata nello stesso volume.

2009 - Alvar González-Palacios







79

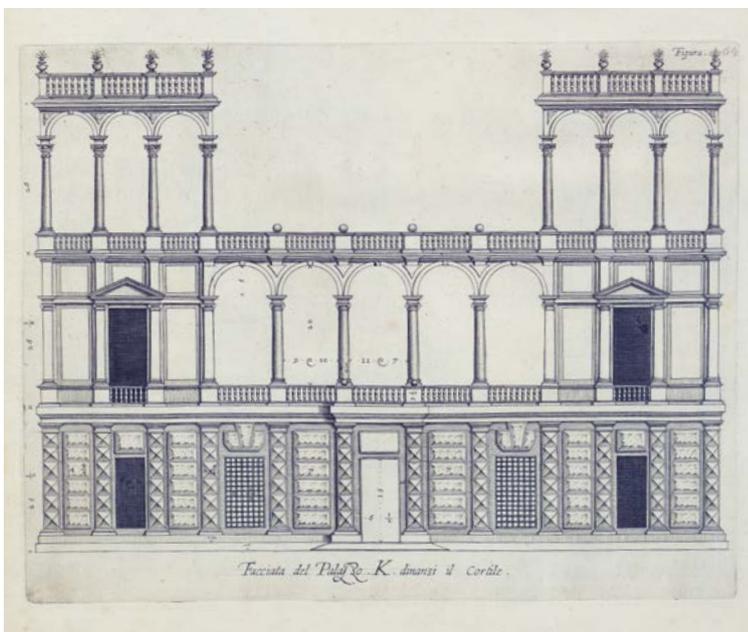
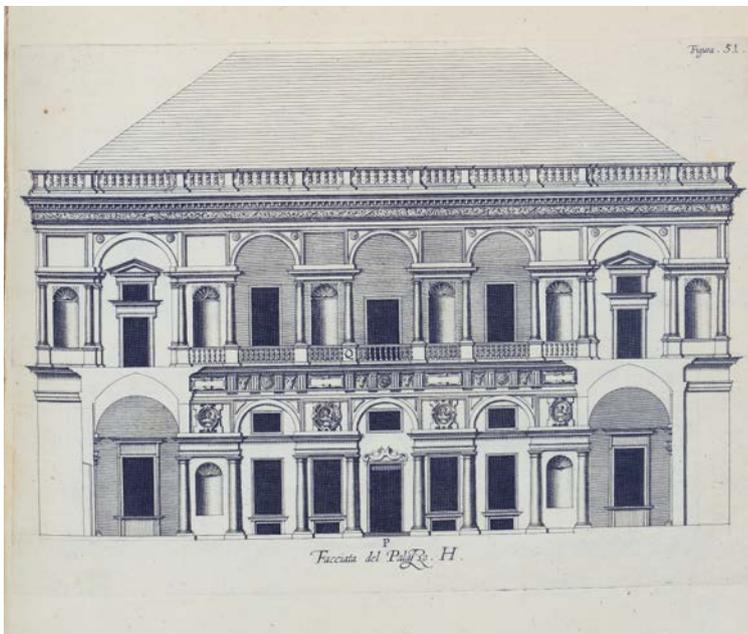
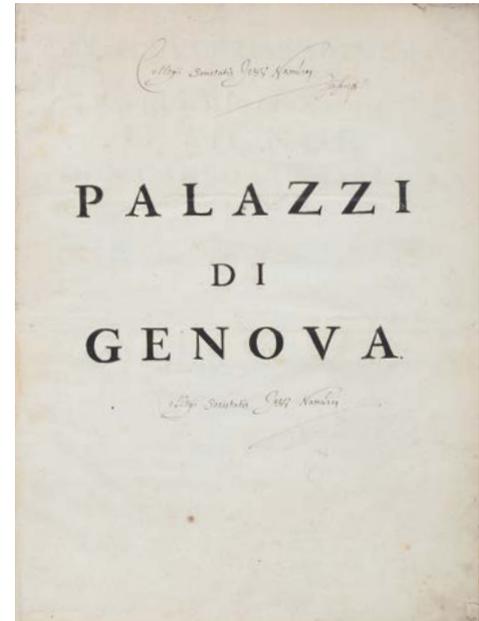
BORGONIO, GIOVANNI TOMMASO

Carta Corografica degli Stati di S. M. il re di Sardegna data in luce dall'ingegnere Borgonio nel 1683 corretta ed accresciuta nell'anno 1772..Torino, s.d. Ma fine sec. XVIII

Grande carta incisa all'acquaforte e divisa in 25 riquadri applicati su tela. (2370x 1870 mm circa). Incisa da Jacopo Stagnon, questa carta deriva da quella del 1683 di Tommaso Borgonio, considerato il più grande cartografo piemontese del secolo XVII.

Il nostro esemplare, perfetto, è esente da tracce di coloritura e risulta diviso in 25 riquadri conservati entro 5 scatole di manifattura coeva, appositamente realizzati per contenerli. Sono presenti timbri non deturpanti di epoca napoleonica, a testimonianza dell'uso che l'imperatore Napoleone I, fece di questa carta, sia per scopi civili che militari.

€ 4.000 - 6.000



80
PIETRO PAOLO RUBENS (1577-1640)

I palazzi di Genova, 1622

Dedica "all'illustriss. Signor et padron mio colendiss. il Signor Don Carlo Grimaldo. D'Anversa, alli 29 Maggio 1622". Seconda dedica "Al benigno lettore".

In-folio (320 x 430 mm.) 1 carta bianca + 1 carta di frontespizio + 2 carte di dediche e 72 tavole incise. / Frontespizio + 65 tavole (su 67). Mancano la tavola 24 e 27 del tomo secondo. Molte delle tavole sono doppie e ripiegate. Rilegatura coeva in piena pergamena rigida, che presenta mancanze al dorso e abrasioni e macchie al piatto anteriore. Alcune tavole sono un poco allentate e parzialmente staccate e presentano piccoli strappi marginali e lievi gore. Nel complesso buon esemplare genuino. Antico ex libris manoscritto al primo dei due frontespizi.

Dalla parziale digitalizzazione dell'esemplare conservato alla "Biblioteca Nazionale di Firenze", risulta l'inserimento di un ritratto del Rubens, che manca in altri esemplari come pure nel nostro.

Rara edizione originale delle due parti insieme, di una fra le più importanti opere architettoniche prodotte nel "Siglo de Oro", riguardante Genova e la magnificenza dei suoi splendidi palazzi e di alcune delle sue chiese.
 € 7.000 - 9.000

Bibliografia: Leopoldo Cicognara - Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità p. 252 n°4085



82

LUIGI CAPUANA (MINEO 1839 - CATANIA 1915)

Libri in edizione originale. Esemplari con dedica.

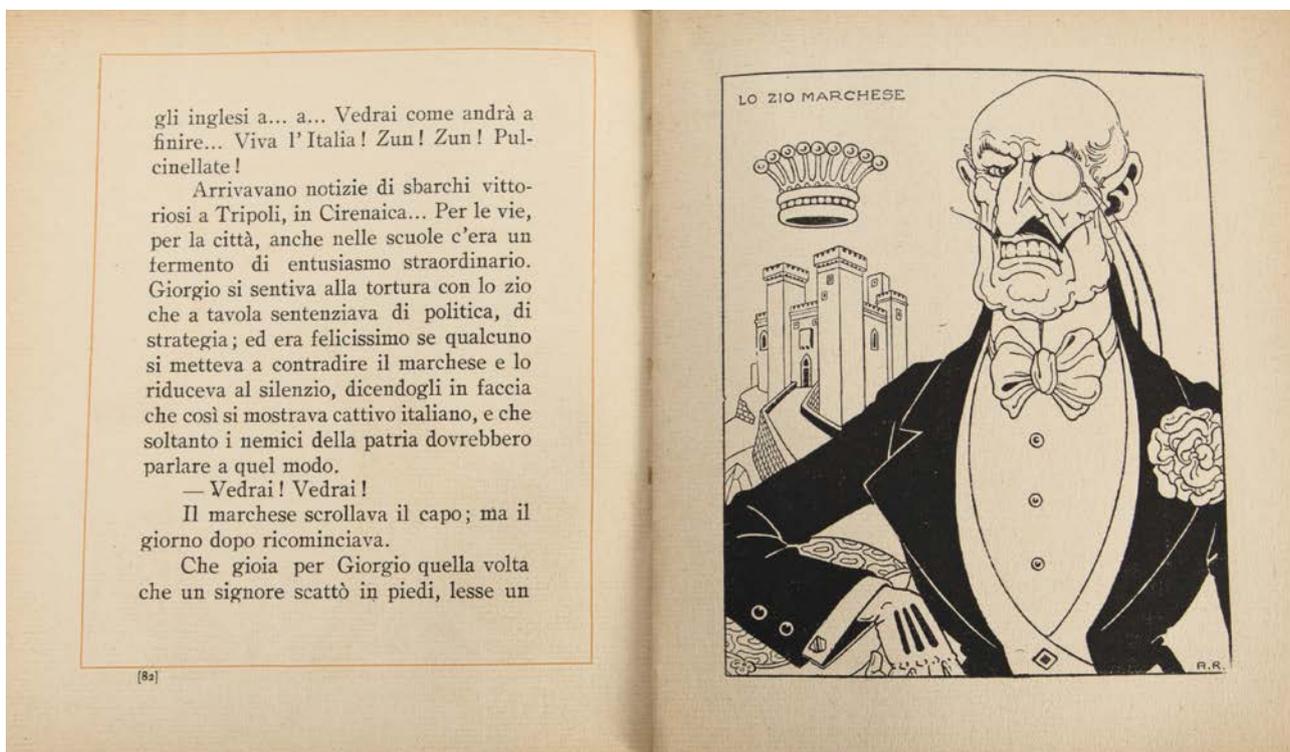
Importante e significativa collezione di opere dello scrittore e teorico del Verismo Luigi Capuana, di cui ricorre quest'anno il centesimo anniversario della morte.

La raccolta si compone di 76 volumi, molti dei quali in prima edizione e nelle legature originali in broccato o comunque coeve. Tra questi sono presenti dodici esemplari con dedica autografa dell'autore, tre esemplari recanti la firma dell'autore, un esemplare con la dedica dell'illustratrice, un esemplare con dedica autografa di Federico De Roberto.

Per una esaustiva conoscenza bibliografica del Capuana, si rimanda alla consultazione dell'opera: Gino Raya – Bibliografia di Luigi Capuana – Roma, Ciranna Editore, 1969.

(E' disponibile su richiesta, un elenco dettagliato dei libri presenti nel lotto)

€ 5.000 - 7.000



gli inglesi a... a... Vedrai come andrà a finire... Viva l'Italia! Zun! Zun! Pulcinellate!

Arrivavano notizie di sbarchi vittoriosi a Tripoli, in Cirenaica... Per le vie, per la città, anche nelle scuole c'era un fermento di entusiasmo straordinario. Giorgio si sentiva alla tortura con lo zio che a tavola sentenziava di politica, di strategia; ed era felicissimo se qualcuno si metteva a contraddire il marchese e lo riduceva al silenzio, dicendogli in faccia che così si mostrava cattivo italiano, e che soltanto i nemici della patria dovrebbero parlare a quel modo.

— Vedrai! Vedrai!

Il marchese scrollava il capo; ma il giorno dopo ricominciava.

Che gioia per Giorgio quella volta che un signore scattò in piedi, lesse un

[82]



83

LUIGI CAPUANA (MINEO 1839 - CATANIA 1915)

Collezione di manoscritti letterari, lettere, fotografie

Bella collezione di autografi di Luigi Capuana, teorico e importante scrittore del gruppo verista, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte.

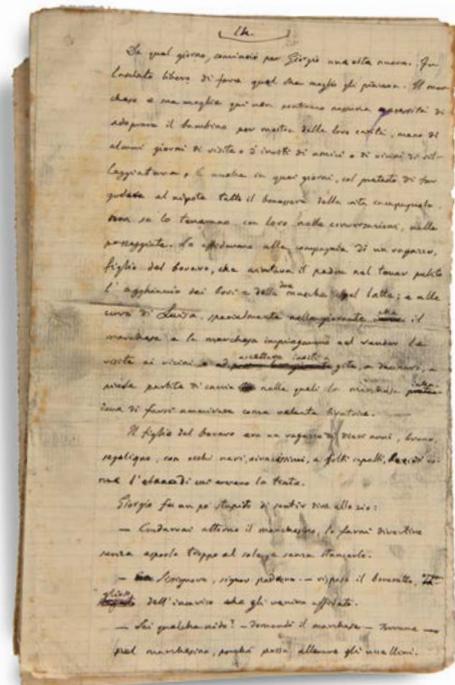
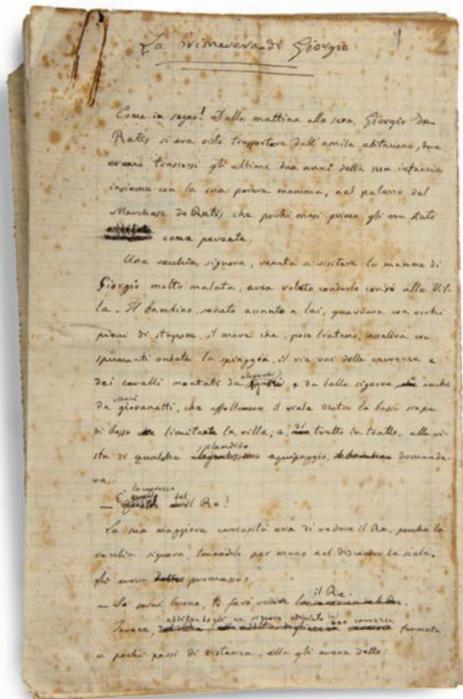
a) Manoscritto autografo firmato di sei pagine numerate. Si tratta della prefazione ad un'opera della signora Cogliati-Sarvito, di cui non è specificato il titolo.

b) Straordinario manoscritto autografo firmato di cinquanta pagine numerate, datato in fine Catania, 28 di Maggio 1913. Si tratta del manoscritto originale del racconto "La primavera di Giorgio", pubblicato per le edizioni "La Scolastica" di Ostiglia, nello stesso 1913, con le belle illustrazioni di Antonio Rubino.

c) Due belle fotografie in bianco e nero (11,5 x 8,3 cm circa), ritraenti Luigi Capuana.

d) Una Cartolina e cinque lettere autografe del Capuana, di cui l'ultima breve, vergata su biglietto da visita dello scrittore.

(E' disponibile su richiesta, un elenco descrittivo riguardo i contenuti dei singoli manoscritti presenti nel lotto) € 7.000 - 9.000



MAPPAMONDO TERRAQUEO FIRMATO "AMICINO RAVIZZA A CREMONA, 1799.

Altezza cm 100, diametro cm 90

€ 8.000 - 10.000

Nel cartiglio, entro cartella, le scritte:

"Globo Terraqueo / Secondo le più recenti scoperte ed / i Viaggi di Cook, l' Haerne, di Filips / Vancoure [...] e Ploiset, etc. / delineato da Amicino Ravizza / L'Anno 1799 in Cremona".

Questo raro globo terrestre, montato sull'originale mobile a colonnette tornite a rocchetto raccordate da un elegante gioco di traverse sagomate e modanate, è interamente dipinto ad olio. Andrà segnalato che di norma i mappamondi erano rivestiti da incisioni montate a spicchio, poi variamente acquarellate. L'aver dipinto a mano ogni dettaglio geografico e topografico, implica un lavoro di per sé monumentale.

Amicino Ravizza (Cremona, 1757c. - Cremona, 20 marzo 1815).

Il globo è firmato Amicino Ravizza. Eccellente matematico, cosmografo, costruttore di strumenti astronomici ed esperto orologiaio, il Ravizza ricoprì fino alla morte la cattedra di matematica superiore nel Reale Ginnasio di Cremona. Il suo nome è in particolare legato al riadeguamento (nel 1787) del computo orario su indici europei dell'antico, complesso e celebre orologio della torre maggiore di Cremona (detto il Torrazzo), originariamente posto in opera nel 1583 da Giovanni Battista e Giovanni Francesco Dovizioli. Concepito con ripetizione a ore sei (all'italiana), l'intervento del Ravizza sostituì le vecchie 24 ore con il computo a 12 + 12, ponendo in alto il mezzogiorno e in basso la mezzanotte; rimosse le indicazioni astrologiche, il moto dei corpi celesti venne corretto secondo le indicazioni della specola di Brera. Vennero mantenute le indicazioni delle fasi lunari e la posizione del sole nello zodiaco e tutte le indicazioni relative al tempo. Il Ravizza rimase poi per molti anni moderatore dell'orologio, apponendovi nel 1804 ulteriori riparazioni (di poco rilievo). Di lì a breve il Ravizza diede alle stampe l'opuscolo "Descrizione ed utilizzo del planisfero della torre maggiore di Cremona rinnovato l'anno 1787", edito nel 1788 dal Ferrari e dedicato ai fabbricieri della Cattedrale. Particolare nomea ebbe il Ravizza anche per l'invenzione di una macchina di divisione ideata sui principi di Eamsden (del diametro di due piedi), che presentata ed esposta nel 1810 nella sala della Reale Accademia delle Belle Arti di Milano, gli valse l'assegnazione della medaglia d'oro. Morì nella natia Cremona il 20 marzo del 1815, in fama di grande erudito. I suoi studi di meccanica applicata ai planisferi e ai corpi siderei lo resero in particolare rinomato costruttore di complessi mappamondi e strumenti astronomici. Nelle schede del Data Bank di Abacus Arte, in merito a questo mappamondo, si scrive: "Esemplificativo in tal senso è l'importante planisfero terrestre eseguito dal Ravizza nel 1799 e comparso in asta Semenzato il 21 novembre 1998, la cui cartella recita "Globo Terraqueo / Secondo le più recenti scoperte ed / i Viaggi di Cook, l' Haerne, di Filips / Vancoure [...] e Ploiset, etc. / delineato da Amicino Ravizza / L'Anno 1799 in Cremona". E' questa un'opera di complessa ideazione, corredata dalla precisazione delle rotte dei grandi navigatori, completata con le costellazioni astrologiche e, a differenza di quasi ogni globo terrestre, inscena l'inusuale particolarità di essere condotto con pittura a mano, in luogo delle solite applicazioni incise a stampa. Questo mappamondo, oggi in collezione privata, era originariamente collocato al centro del antico e noto salone degli stucchi (o gipsoteca) di Villa Gandolfo a Bazzano nei pressi di Bologna, il cui rilievo storico e artistico degli arredi scultorei meritò la notifica dello Stato".

Stato conservativo: integro (lievi difetti d'uso).





85

SCUOLA VENETA DEL XVI SECOLO

Deposizione di Cristo

Dipinto sotto vetro entro cornice a cassetta in legno ebanizzato e dorato, cm 40x36

€ 3.000 - 3.500



86

TIROLO MERIDIONALE XVI-XVII SECOLO

Predica di Gesù

Dipinto sotto vetro policromo e dorato con cornice in legno ebanizzato, cm 23,5x24

€ 2.500 - 3.000

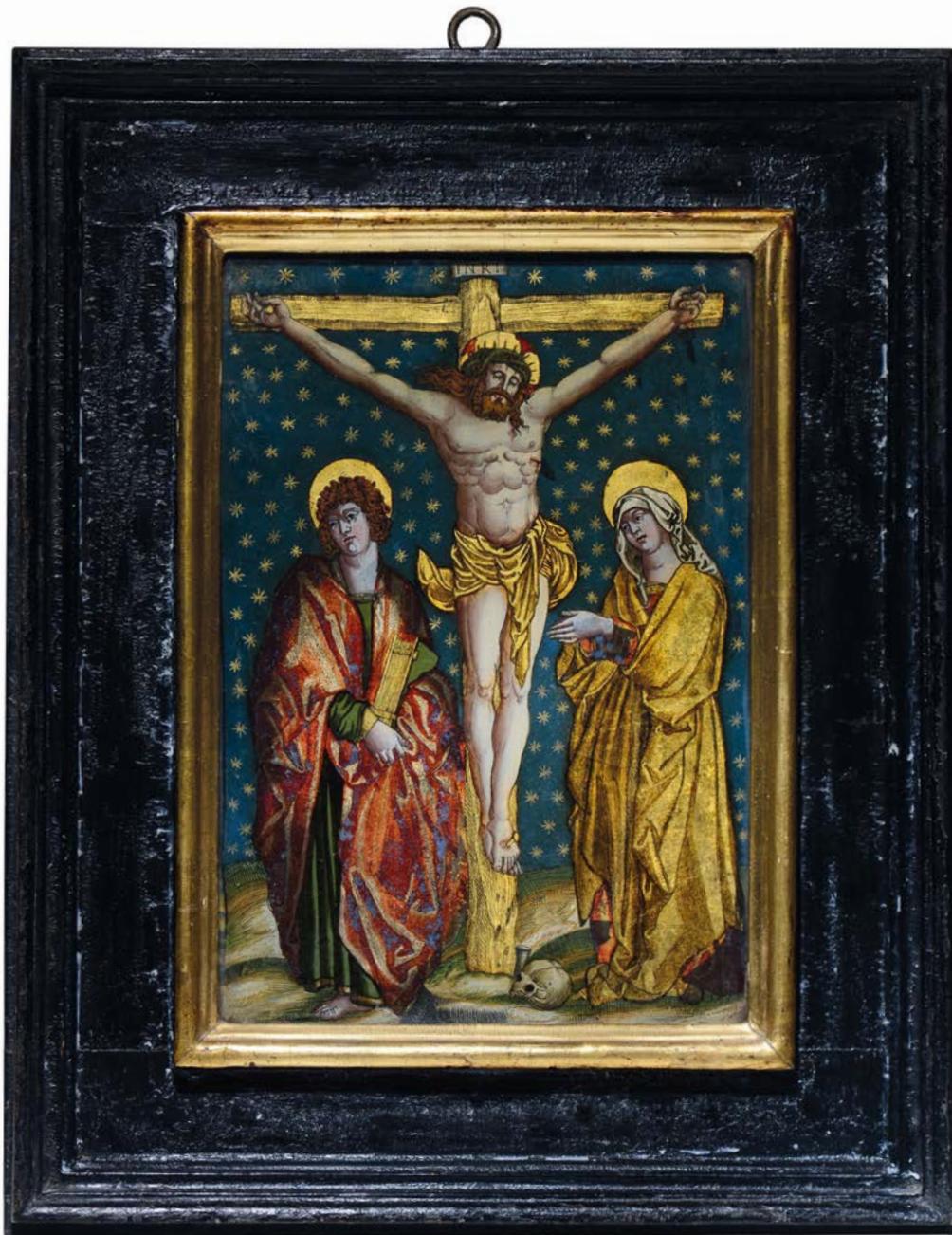


87

ITALIA DEL NORD, XVI-XVII SECOLO

Dipinto sotto vetro policromo raffigurante Annunciazione entro cornice in legno ebanizzato, cm 20x24

€ 1.800 - 2.400



88

SCUOLA VENETA DEL XVI SECOLO

Crocifissione con San Giovanni e Maddalena

dipinto sotto vetro in cornice a cassetta ebanizzata e dorata, cm 40,1x32,2

€ 5.000 - 6.000



89

GERMANIA MERIDIONALE O TIROLO, FINE XVI SECOLO

Gesù e le tre Marie

dipinto sotto vetro di forma rettangolare entro cornice a cassetta ebanizzata di epoca posteriore, cm 25x34

€ 4.000 - 5.000



90

SCUOLA VENETA DEL XVI-XVII SECOLO

Martirio di San Sebastiano

Dipinto sotto vetro policromo in cornice a cassetta, cm 14,3x14,3

€ 3.000 - 3.500



91

FIANDRE (?) XVI SECOLO

Madonna Immacolata con Bambino

Dipinto sotto vetro su fondo oro in cornice intagliata e dipinta, olio su tavola, cm 22x17,1

€ 3.000 - 3.500



92

SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO

Immacolata concezione con quattro Sante martiri

Dipinto sotto vetro entro ricca cornice in legno intagliato a volute e dorato, cm 50x43,5

€ 3.000 - 3.500



93

ITALIA SETTENTRIONALE, XVIII SECOLO

Madonna con Bambino, Santa San Gerolamo ed Angeli

Grande dipinto sotto vetro centinato e policromo in cornice modanata in legno dorato.

La raffigurazione deriva da un'opera di Correggio, la Madonna di San Gerolamo, conservata presso la Galleria Nazionale di Parma

Cm 72x47

€ 4.000 - 6.000

Già collezione Zabert Torino



94

GEROLAMO FORABOSCO (PADOVA 1605-1679)

Donna Veneziana

Contadina

coppia di dipinti su rame, cm 35x23

€ 1.800 - 2.400

Due rami dipinti rappresentanti Contadina e Donna veneziana si identificano con la tipica ritrattistica della raffinata produzione di Gerolamo Forabosco (Padova 1605-1679).

Due personaggi sono così ritratti: la Contadina con cesto di fiori, cesto di uova e, legato alla vita, il rotolo del lavoro "a tombolo". La Donna veneziana è invece rappresentata nell'atto di indossare le alte calzature che le cortigiane portavano sotto ampie e lunghe gonne alla fine del '500 o inizi del '600.

Entrambe sono meticolosamente definite da una pennellata precisa che ne dettaglia ogni preziosità: dalla collana "girocollo" di corallo indossata sull'ampio décolleté della contadina vestita a festa, all'abito sontuoso che appena svela le calze rosse della cortigiana che si prepara per la passeggiata.

La raffinata cura del particolare ben giustifica quanto scritto nel 1712 dal Da Canal a proposito di Forabosco: "Ch'era lungo nelle sue opere, che mai se ne sarebbe staccato, ragione per la quale non lasciò mai molti lavori, benché indefesso e assiduo nelle sue correzioni".

Della medesima cura e ricchezza di particolari sono da citare alcuni ritratti di dama come quello della Galleria degli Uffizi di Firenze (cfr. R. Pallucchini, *La pittura Veneziana del Seicento*, Ed. Alfieri 1981, fig. 541 pag. 670, la cui identità fisionomica con la nostra Contadina è evidente) così come la Dama seduta di ubicazione ignota (cfr. op. cit., fig. 542, pag. 670), ed ancora quello della collezione Guido Zattera (cfr. op. cit., fig. 543, pag. 670) in cui si notano, indipendentemente dalla piccola dimensione, le morbidezze di modulazione degli incarnati, le cui rotondità sono marcate da sapienti quanto delicati colpi d'ombra. La maestria che il Forabosco ha usato in altri ritratti è qui resa con scioltezza pittorica ed unitamente precisione di dettaglio tale da unire tutti i caratteri: capelli acconciati, gioielli, merletti, nastri e preziosità dei tessuti in un unico risultato che, per citare il Pallucchini "gli permettono di imprimere una scorrevolezza particolare al suo pennello, che si intride quasi di fluorescenza".

Due dipinti sono stati pubblicati entrambi nel catalogo della prestigiosa mostra tenutasi a San Pietroburgo, al Museo di Stato Russo, Castello Michajlovskij, dal titolo: *The Arts and Crafts of Fashion in Venice*, tenutasi nel 1997, come opera di Gerolamo Forabosco.

Bibl.: D. Davanzo Poli, *The Arts and Crafts of Fashion in Venice*, Mosca 1997, schede 7 e 130.



95

GIUSEPPE CESARI DETTO IL CAVALIER D' ARPINO (ARPINO, 1568 - ROMA 1640)

Perseo e Andromeda

olio su pietra paesina, cm 12x14

€ 2.500 - 3.000



96

SCUOLA TEDESCA DEL XVII SECOLO

Memento mori

olio su lapislazzulo entro cornice in marmi policromi, cm 22x18

€ 6.000 - 7.000



97

SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO

Santa Lucia dona i suoi averi ai poveri

olio su marmo, cm 30x40 (rottture)

€ 4.000 - 5.000



98
NICCOLÒ DI TOMMASO (ATTIVO A FIRENZE TRA IL 1339 ED IL 1376)
Incoronazione della Vergine
tavola a fondo oro, cm 70x50
€ 30.000 - 35.000



99

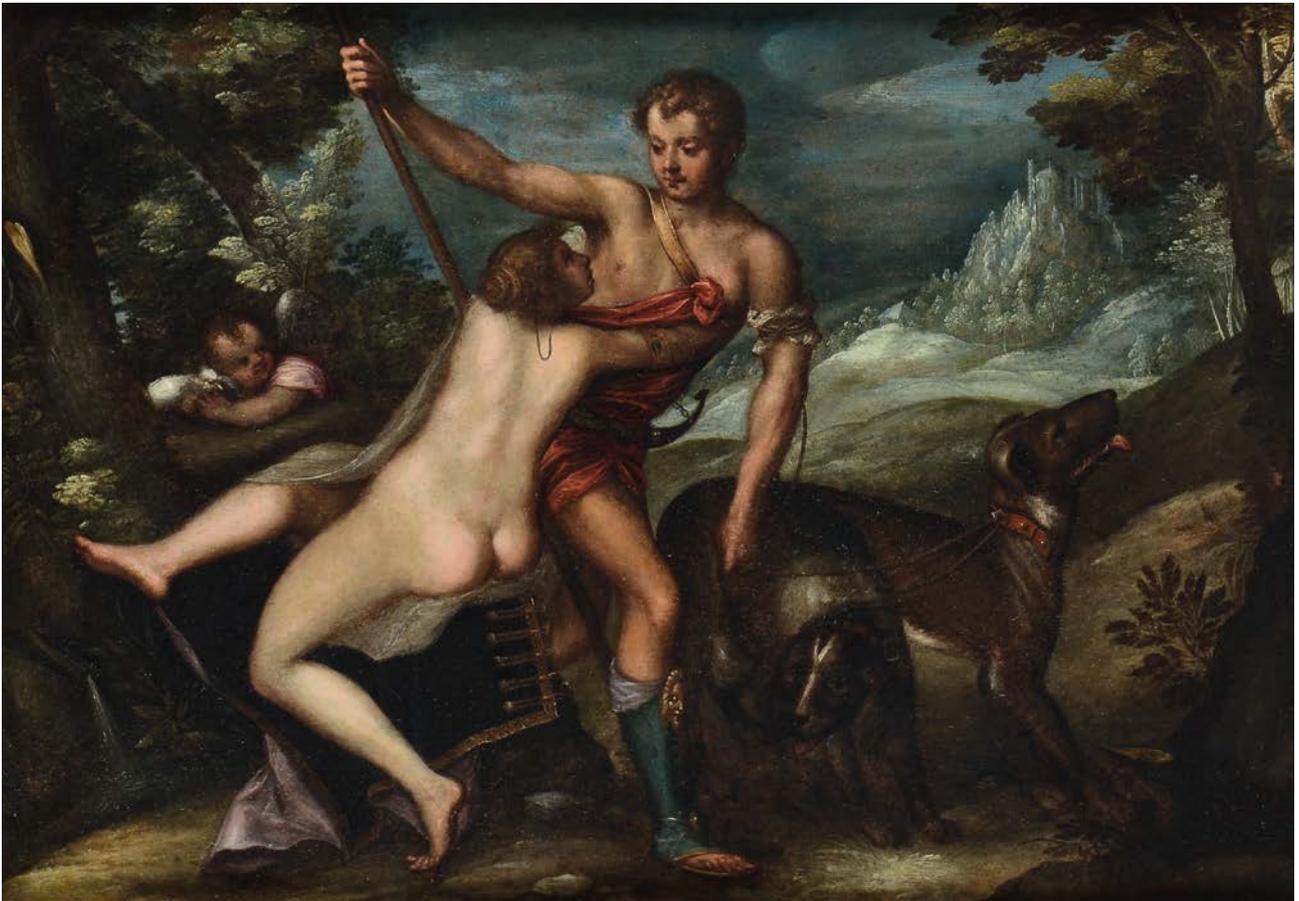
ARTE TEDESCA DEL XVII SECOLO

Coppia di ritratti di gentiluomo e gentildonna

Coppia di dipinti su seta entro cornici circolari dorate con intagli a racemi.

Diametro cm 12,5, cornici cm 31x31

€ 4.000 - 5.000



100
HENDRICK VAN BALEN (ANVERSA 1575 - 1632), ATTRIBUITO A
Venere e Adone
olio su rame, cm 24,5x34,5
€ 6.000 - 7.000



101

SCUOLA VENETO-CRETESE DEL XVI SECOLO

Madonna del Segno

tempera su tavoletta, cm 20x12

€ 4.000 - 5.000

Scuola Veneto-Cretese, artista ortodosso attivo in area veneto-veneziana. Tempera all'uovo su tavola, in bella cornice sansovinesca con porta ceri ferrei. Restaurata, consolidata la fenditura verticale.

Il dipinto era destinato a un committente di rilievo, come comprova l'abbondanza di partiture risolte a lacca di garanza.

Nel Museo Civico di Capodistria è presente una tavola di grandi dimensioni che presenta la stessa tipologia di Madonna in trono e un committente.



102

SCUOLA VENETO-CRETESE DEL XVI SECOLO

Martirio di Santo Stefano

Matrimonio mistico di Santa Caterina da Siena

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 28x39

€ 8.000 - 10.000

Perfettamente conservati, mostrano le ultime finiture di stesura e anche le parti indorate sono originali. La qualità sostenuta della conduzione pittorica evidenziano la presenza di una mano maestra. Notevoli anche le cornici, originali e pertinenti, intagliate in perfetta adesione ai dettami sansovineschi.





103

SCUOLA DELL'ITALIA CENTRALE DELLA FINE DEL XVI SECOLO
Croce astile polilobata in legno dipinto con Crocifissione e Santi
cm 53,2x36
€ 6.000 - 7.000



104

CORNELIS DE BAEELLIUR (ANVERSA, 1607-1671)

Natività

olio su rame, cm 35,5x28,5

€ 4.000 - 5.000

E' certamente opera di Cornelis de Baellieur (Anversa, 1607-1671): è infatti accostabile ad altro olio su rame anch'esso rimesso a oro, con la "Madonna in trono tra sette angeli musicanti", a lui riferita e presentato nel 2011 dall'atelier "Lawrence Steigrad Fine Arts" (23 East 69th Street - New York); come quella newyorkese, anche la nostra dovrebbe datare al quarto decennio del Seicento.

Pittore di composizioni religiose, di soggetti storici e allegorici, di scene di genere, di cabinet e di interni animati. Nel 1617, Cornelis de Baellieur inizia il suo apprendistato frequentando ad Anversa l'atelier di Antoon Lisaert. Van der Branden segnala che nove anni dopo figura iscritto nel libro dei maestri della Gilda di San Luca, di cui fu decano tra il 1644 e il 1645. Il noto dipinto raffigurante "Interno di un cabinet di dipinti con amatori d'arte", firmato e datato 1637 (Parigi, Louvre), conferma come le opere tra il terzo e il quarto decennio siano profondamente influenzate dall'arte di Frans Francken II°, nonostante Cornelis non ne abbia mai frequentato lo studio. Fu pittore di piccole figure, descritte con maestria analitica e mitologica, strettamente associato con Frans Francken II° (probabilmente deve aver lavorato nel suo studio). In alcuni suoi dipinti databili al quarto decennio, si servì della collaborazione di Frans Francken III°. Le opere della maturità si orientano verso suggestioni pittoriche che disvelano forti inclinazioni alla lezione di Jordaens.

Il figlio, con lo stesso nome, fu anch'egli pittore.

L'influenza di Francken è marcatamente evidente in particolare se relazionata nei dipinti, spesso firmati da Baellieur con soggetti religiosi o biblici. A cartina tornasole si confrontino "Cristo e l'adultera" (Dresda, Gemldegalerie e Brunswick, Herzog Anton Ulrich-Museum), "L'idolatria di Salomone" (Innsbruck, Schloss Ambras) e "L'Adorazione dei Magi" (Bruxelles, Muse Royaux des Beaux-Arts). Nondimeno in Baellieur la componente personale si emancipa per la qualità meticolosa con cui pone a compimento le sue figure, autentici cammei di calligrafia miniaturistica. Le sue composizioni appaiono cromaticamente vistose, traggurdate su arditi accostamenti tonali di bianco-giallo, viola e rosa, spesso dipinte su rame, un supporto particolarmente idoneo a far risaltare la sua squillante gamma cromatica.



105

PITTORE TARDO MANIERISTA DELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE DEL XVI SECOLO

Davide e Geremia

Coppia di dipinti a tempera su tavola, cm 64x50

€ 9.000 - 12.000



ECCE DIES VENIENT ET
SUASCITABO DAVIT
GERMEN IN TVM ET REGNABIT



106
VENTURA SALIMBENI (SIENA 1568 - 1613)
Santa Caterina
olio su tela, cm 79x59
€ 18.000 - 24.000





107

PIETER I COECKE VAN AELST
(AALST 1502 - BRUXELLES 1550)

Adorazione dei Magi

trittico di forma sagomata, tempera su tavola,
cm 103x160

€ 80.000 - 100.000





108
JACOB ANDRIES BESCHEY (ANTWERP 1710-1786)

La pesca miracolos
olio su tavola, cm 70x51
€ 5.000 - 6.000



109
LUCA LONGHI (RAVENNA 1507-1580), ATTRIBUITO A
Sacra Famiglia con San Giovannino
olio su tela, cm 100x80
€ 6.000 - 8.000



110

GIOVANNI ANTONIO GALLI DETTO LO SPADARINO (ROMA CIRCA 1585 - 1651)

Tre cherubini

olio su tela, cm 37x70

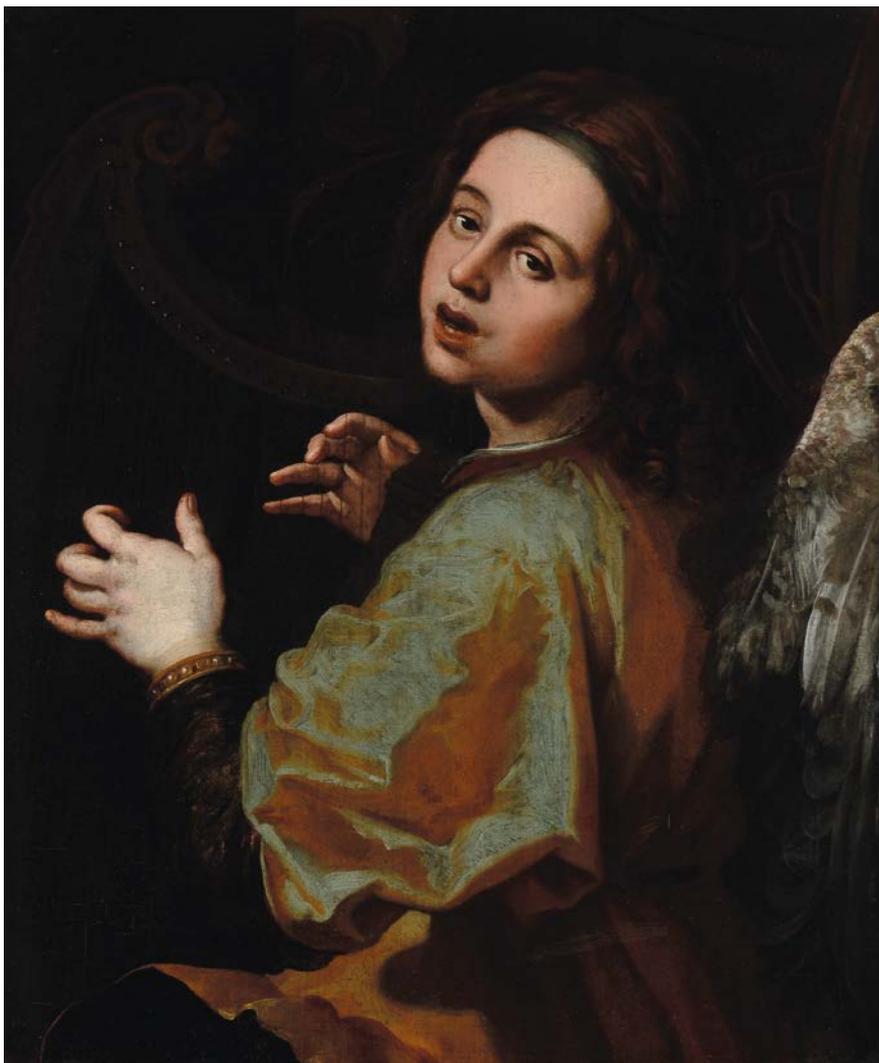
€ 4.000 - 5.000

Il Galli fu detto "Lo Spadarino" perché di temperamento infiammabile come il suo maestro. Gli esordi del pittore furono in stretta osservanza caravaggesca, come ben si evince dalle "Considerazioni sulla pittura" del Mancini, edite a Roma intorno al 1617, dove, in un celebre passo, l'autore descrive il Galli come alunno del Caravaggio e lo annovera tra i cinque più convinti seguaci della sua maniera. La prima produzione dell'ancor giovane artista mostra evidenti tracce dell'addestramento sui testi romani del maestro lombardo. Tra la fine degli anni venti e durante il decennio seguente giunge a maturare una personale formulazione espressiva, in parte rielaborata in ragione dei contatti avuti con Carlo Saraceni (decorazioni del Pizzo del Quirinale, 1616-17). Sono di questo periodo le tele che mostrano una maggiore attenzione al clima psicologico, superando l'immediatezza della drammaticità narrativa: si percepisce un meditato impresiosamento formale nell'osservazione dei dettagli e si nota l'allentamento ad un duro asservaggio del realismo caravaggesco. È questa la fase dove la stesura pittorica ottiene sui manti soffici impasti lanosi, i piumaggi vivificano soffici e vaporosi, oggetti e particolari sono a tratti animati da riverberi luministici, le pieghe delle vesti mostrano un'eleganza accentuata se raffrontate a quelle giovanili, più scarne e stacciate. L'ombra non è più concepita come violenta contrapposizione alla luce, ma come atmosfera fonda e vibrante, espediente pittorico per mediare impercettibili vibrazioni del cuore, come nel dipinto "Narciso", della Galleria Barberini, opera considerata tra i più alti traguardi del lirismo pittorico seicentesco.

Sovente confuso con il grande maestro, lo Spadarino, nelle opere di certa attribuzione, palesa una sensibilità raffinata, sospesa tra meditazione e contemplazione, con un continuum di sentimento malinconico che lo rende diverso dal Caravaggio. In tal senso si percepisce una calibrata misura poetica, forte e silenziosa, che nella pratica si traduce in animazioni che coabitano in un'atmosfera di sospensione, magnetizzata in fissità iconiche permeate dall'enigma. Il Galli giunge a formulare un lessico più incline all'adozione di pochi elementi figurati, dominati da una più sensuale e calma matericità pittorica, l'elemento umano nello Spadarino è descritto in rapporto di comunicazione diretto e interno.

Raffigura, a mezzo busto, i ritratti di tre personaggi, probabilmente adulti, ma effigiati in forma di bambini e nelle sembianze di cherubini. Per antica tradizione orale, si tramanda che in questi volti si debba riconoscere l'autoritratto del pittore (a destra), il ritratto di un nobile, mecenate del Caravaggio (al centro) e del Caravaggio (a sinistra). In effetti, comparando questa immagine di "Caravaggio bambino" agli autoritratti noti di Caravaggio, la somiglianza pare verosimile. La tela è custodita entro l'originaria cornice sagomata e modanata (cm. 54,7 x 87,7), dipinta con mazzature a marmorino e apici dorati e bulinati a foglia acantiforme. La cornice, tipicamente marchigiana, sembra confermare che il primo committente fosse di questa regione.

L'opera in giudizio può essere messa a confronto con la tela di medesimo soggetto conservata alla Galleria Spada di Roma.



III

VALENTIN DE BOULOGNE (COULOMMIERS 1591 - ROMA 1632), ATTRIBUITO A

Angelo cantore che si accompagna al suono di una cetra

olio su tela, cm 65x54

€ 14.000 - 16.000

Corredato di perizia di Maurizio Marini che nell'expertise scrive:

"... in ottimo stato conservativo, è opera della prima fase espressiva del pittore, uno dei più significativi esponenti del cosiddetto 'caravaggismo francese', il cui centro d'irraggiamento è però Roma.

Infatti, dopo un tirocinio nella bottega paterna, all'incirca ventenne, il Valentin si trasferisce a Roma dove giunge nel 1611. Nella città papale si pone in rapporto con l'ambiente cosmopolita degli artisti, coi quali frequenta la confraternita laica detta dei 'Bentvloegeel', presso la quale, forse per il suo carattere romantico, gli viene attribuito il nomignolo d' 'Innamorato'.

Nondimeno sono la conoscenza delle esperienze su natura post-caravaggesche condotte da Bartolomeo Manfredi e la suggestione della sua 'manfrediana methodus' a indurre il Valentin a realizzare esperienze pittoriche simili: conviti, zingare, musicisti, violenti martiri e scene sacre a lume artificiale, dalle quali ottiene un successo internazionale, finanche in Spagna e in Francia (il Re Sole ospita nelle sue stanze, a Versailles, la serie dei 'quattro evangelisti', oggi al Louvre), nonché una pala per la nuova basilica di San Pietro Vaticano.

Come premesso la tela in oggetto deve essere ricondotta alla sua prima maturità, vale a dire tra il 1617 e il 1620, in stretta relazione con la "Sacra Famiglia con due angeli" del Banco Urquillo di Madrid."

Entro cornice intagliata e dorata (di recente esecuzione).

Bibliografia: B. Nicolson, Caravaggism in Europe, Torino 1989, I p. 202, Il tav. 660-661.



112
FRANCESCO RUSTICI (SIENA 1600-1625)
San Sebastiano curato dalle pie romane
olio su tela, cm 135x180
€ 20.000 - 30.000





113
ANDREA CELESTI (VENEZIA 1637 - MADERNO 1712)
Madonna in gloria con angeli
olio su tela, cm 80x50
€ 6.000 - 8.000



114
SCUOLA FIORENTINA DELLA METÀ DEL XVII SECOLO
Affidamento di un bimbo all'angelo custode
olio su tela, cm 167x127
€ 10.000 - 12.000



115

GIOVANNI RICCA (XVII SECOLO)

Madonna con Bambino e angeli

olio su tela, cm 76x100

€ 15.000 - 18.000

Publicato su: Nicola Spinosa, *Grazia e tenerezza in posa - Bernardo Cavallino e il suo tempo 1616-1656*, Ugo Bozzi editore, Roma



CARLO DOLCI (FIRENZE 1616-1686)

Martirio di Sant'Andrea
olio su tela, cm 99x124

"[...] Ricordi del dipinto del Rosselli dovettero rimanere saldi nell'attività centrale dell'allievo Dolci, come testimonia il confronto con alcune opere di questo artista raffiguranti lo stesso tema iconografico, tra le quali segnaliamo come importante acquisizione una bellissima tela conservata attualmente in collezione privata, replica autografa di una pittura proveniente dalla raccolta Gerini, oggi presso la Galleria Palatina a Firenze. Come il dipinto fiorentino, realizzato nei primi anni Quaranta, l'opera si caratterizza per l'alto tenore stilistico, per la minuzia descrittiva dei dettagli e per smagliante gagliardia delle tinte, mai riscontrabili nelle copie contemporanee o più tarde della stessa composizione riferibili in gran parte alla scuola dell'artista. Oggetto di studi particolareggiati, l'opera in esame e quella già Gerini costituirono il preludio ideale per il raffinatissimo Martirio di Sant'Andrea conservato nel Birmingham Museum of Art, firmato e datato 1643,99 variato nell'inserimento di nuove figure e di inediti brani di natura morta [...]"

Sandro Bellesi

STIMA A RICHIESTA

Pubblicazione:

Marco Chiarini e Serena Padovani, "La Galleria Palatina e gli Appartamenti Reali di Palazzo Pitti Catalogo dei Dipinti", Firenze 2003, Vol. II, pp. 144-145, n. 220;
Sandro Bellesi, "Studi sulla pittura e sulla scultura del '600 - '700 a Firenze", Firenze 2013, pp. 60-61, fig. 41;
Valori Tattili. Numero ¾ Gennaio-Dicembre 2014. "Ferdinando di Cosimo III de' Medici, Gran Principe di Toscana, e Violante Beatrice di Baviera", Atti del Seminario di Studi Firenze, Biblioteca degli Uffizi, 25 Gennaio 2014, Felice Editore, San Giuliano Terme 2015, Stampato da Badecchi & Vivaldi, Pontedera 2014 (Copertina Iniziale);
Francesca Baldassari, "Carlo Dolci. Complete Catalogue of the Paintings", Firenze 2015, pp. 157, n. 60 (come copia);
S. Bellesi, A. Bisceglia e M. Gregori, "Carlo Dolci", Catalogo della mostra dal 30 giugno – 15 novembre 2015, Firenze Galleria Palatina, Livorno 2015, saggio S. Bellesi, pp. 33-55, fig. 7, saggio Silvia Bruno, Cat. 20, pp. 202-205;
Franco Paliaga, "I Miti e il territorio nella Sicilia dalle mille culture. L'Influenza di Caravaggio e dei Fiamminghi nella pittura meridionale", catalogo mostra 09 agosto – 25 ottobre 2015, Castello Normanno-Svevo di Salemi, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera 2015, saggio A. Maggio, Cat. 29, pp. 96-99;
Intermediari di Maggio A., "Un tesoro da scoprire. Dalla Sicilia alla Lombardia tra il '600 e '700", Mazara del Vallo 2015 (in prossima stampa).

Esposizione:

Salemi, Castello Normanno-Svevo, "I Miti e il territorio nella Sicilia dalle mille culture. L'Influenza di Caravaggio e dei Fiamminghi nella pittura meridionale", a cura del Prof. Franco Paliaga, 09 agosto – 25 ottobre 2015.

Bibliografia di riferimento:

C. Del Bravo, "Carlo Dolci, devoto del naturale", in «Paragone», 163, 1963, p. 35;
C. McCorquodale, "A Fresh Look at Carlo Dolci", in *Apollo*, XCVII (1973), 135, pp. 477-488;
C. McCorquodale, "Aspects of Florentine Baroque Painting", in *Apollo*, CLI (1974), pp. 208 s.;
M. Gregori, "A Cross-section of Florentine Seicento Painting: the Piero Bigongiari Collection", *ibid.*, pp. 225 s.;
C. Mc Corquodale, "Some Paintings and Drawings by Carlo Dolci in British Collections, in *Kunst des Barock in der Toskana*", München 1976, pp. 313-320;
Marco Chiarini, La terza versione del "Martirio di s. Andrea" di Carlo Dolci, in *Paragone*, XXIX (1978), 337, pp. 90;
C. McCorquodale, "Painting in Florence 1600-1700", exhibition catalogue, London, Royal Academy, 20 January – 18 February 1979; and Cambridge, Fitzwilliam Museum, 27 February - 28 March 1979, pp. 44-66, Cat. 25;
G. Cantelli, "Repertorio della pittura fiorentina del Seicento", Firenze 1983, pp. 69-75;
M. Gregori, "Carlo Dolci e la pittura sacra, in *Atti del Convegno La pittura sacra del Seicento e il Sassoferato*", San Severino Marche 27 sett. 1986;
Cantini Ed., "Il Seicento Fiorentino", Firenze 1986, Palazzo Strozzi, 21 dicembre 1986/4 maggio 1987, a cura di Mina Gregori e Piero Bigongiari, Vol. Pittura, pp. 434-459, Vol. Biografie, pp. 81-83;
M. Gregori e E. Schleier, "La Pittura in Italia: Il Seicento", Ed. Electa 1988, saggio Mina Gregori "La Pittura a Firenze nel Seicento", pp. 251-295, fig. 433;
F. Baldassari, "Carlo Dolci", Torino, 1996, pp. 83-86, nn. 49-51; con bibliografia precedente;
M. Gregori, "Uffizi e Pitti. I dipinti. Gli artisti. Le scuole", Librimoderni, Firenze 2000, pp. 367-371 e 410-413, n. 544 (ill. fig. pag. 410);
M. Chiarini e S. Padovani, "La Galleria Palatina e gli Appartamenti Reali di Palazzo Pitti Catalogo dei Dipinti", Firenze 2003, Vol. I, pp. 198-199, tav. 134; Vol. II, pp. 144-145, n. 220;
S. Bellesi, "Catalogo delle pitture fiorentine del '600 e '700. Biografie e Opere", Firenze, 2009, I, pp. 133-136; con bibliografia precedente;
Silvia Benassai, "Onorio Marinari. Pittore nella Firenze degli ultimi Medici", Firenze, 2011;
Sandro Bellesi, "Studi sulla pittura e sulla scultura del '600 – '700 a Firenze", Ed. Polistampa, Firenze 2013, pp. 60-61, fig. 41;
F. Baldassari, "Carlo Dolci. Complete Catalogue of the painting", Ed. Centro di, Firenze 2015, pp. 154-157, nn. 58-60;
S. Bellesi, A. Bisceglia e M. Gregori, "Carlo Dolci", Catalogo della mostra dal 30 giugno – 15 novembre 2015, Firenze Galleria Palatina, Livorno 2015.



117
RANIERI DEL PACE (1681-1737)
Scena Mitologica
olio su tela, cm 66x75
€ 15.000 - 18.000







118

ANGELO MARIA ROSSI (XVII SECOLO)

Natura morta

olio su tela, cm 73x110, in bella cornice dorata

€ 10.000 - 12.000



119
SCUOLA LOMBARDA DEL XVII SECOLO
Tobia e l'angelo
Fuga in Egitto
olio su tavola, cm 19x33
€ 8.000 - 10.000



120

BARTOLOMEO BIMBI (FIRENZE 1648-1725)

Cacciagione con lepre e uccelli

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 88x128

€ 15.000 - 20.000

La bella coppia di nature morte, reintelate e ancora nelle loro cornici originali, deve essere ascritta al longevo e prolifico pittore fiorentino.

A parte la lepre, presente in entrambe le composizioni, si possono riconoscere vari tipi di volatili, descritti con un'accuratezza e un'attenzione quasi didattica.

Nella composizione con uccelli vivi: una averla e un gruccione in volo contro lo sfondo blu del cielo del tardo pomeriggio, un fagiano femmina e un totano posati. Inoltre, una gazza ladra, una ghiandaia, una beccaccia, un cardellino, un fringuello, un tordo ed un cuculo.

Nell'altro dipinto, quello senza pennuti in volo, si riconoscono: una ghiandaia, uno storno, un tordo, una pernice, un cardellino e un bellissimo germano che divide il dipinto in tre riquadri, formando una diagonale opposta a quella della lepre. Anche in questo secondo quadro l'ambientazione è quella del tardo pomeriggio.

I dipinti presentano delle somiglianze chiarissime con la famosa natura morta, anche essa di soggetto venatorio, conservata oggi a Palazzo Pitti e proveniente dalla guardaroba medicea (Cfr: S. Casciù, Museo della Natura Morta, Livorno 2009, p. 138-139). La lepre di uno dei nostri dipinti pare tra l'altro una replica esatta di quella del dipinto mediceo. Anche le specie di volatili rappresentate, l'ora del giorno e le misure dei dipinti mostrano che con ogni probabilità anche le nostre due nature morte potevano far parte dell'arredo artistico della Villa Medicea dell'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino, una delle ville favorite dai Duchi per le battute di caccia e "arredata dal 1708 al 1723 di ben 64 dipinti, per lo più di mano del Bimbi, raffiguranti uccelli e altri animali" (Casciù, op. cit.).



121

ADRIAEN VAN UTECHT (ANTWERP 1599 - 1652)

Scena di cucina con Cristo nella casa di Marta e Maria

olio su tela, cm 171x210

€ 30.000 - 35.000

Oltre alla scena di cucina il dipinto rappresenta il Vangelo di Luca quando Gesù è accolto in casa di Marta e Maria, sullo sfondo a destra Maria sta ascoltando attentamente il discorso di Cristo, sua sorella Marta, in primo piano è quasi sommersa dalla cacciagione, la verdura e la frutta.

Questo tipo di composizione, in cui la natura morta in primo piano domina visivamente una composizione sacra sullo sfondo, era stata introdotta nei Paesi Bassi alla metà del XVI secolo da Pieter Aertsen (1508-1575) e Joachim Breuckelaer (1530-1573). Maestri come Frans Snyders e anche il giovane Velasquez a Sevilgia hanno continuato la tradizione fino alla metà del secolo successivo.

Publicato su: "The sense of pleasure" di John T. Spike, ed. Skira, 2002, pagg. 40-43
(Il Senso del Piacere, di John t.Spike, ed. Skira, 2003, pagg. 40-43)







122

GIUSEPPE ANTONIO PIANCA (AGNONA 1703 - MILANO 1760)

Famiglia di pastorelli in riposo con capre

olio su tela, cm 90x108, in cornice scolpita e dorata.

€ 12.000 - 15.000

Cfr: "Lo sguardo sulla natura, Luce e paesaggio da Lorrian a Turner", Silvana Editoriale, pag 154-155.

Il quadro raffigurante una famiglia di pastorelli in riposo con due capre venne dipinto con buona probabilità durante il soggiorno dell'artista valsesiano a Genova, periodo durante il quale venne influenzato dalla pittura di Magnasco. Pianca raffigura una giovane donna con due bambini mentre sostano in un luogo impervio lungo una strada di campagna. I tre personaggi sono colti nell'atto di riposarsi, la donna con la testa poggiata sulla gamba del bambino più grande che si sta svegliando mentre il minore è ancora assopito accanto alla giovane che pare proteggerlo dall'ambiente circostante che incombe a minacciare i tre: accanto ci sono le due capre che rappresentano l'unico possesso della povera famiglia.

I tratti pittorici della figura femminile risentono degli apprendimenti del periodo genovese così come molte Madonne dipinte nella maturità artistica del pittore. Pianca dipinge una natura ostile a cominciare dal luogo dove sostano la donna e i due bambini, un dirupo con pietre, terra e radici sino ad arrivare alle nuvole gonfie di pioggia che stanno per oscurare il cielo, presagio di un temporale che arriverà da lì a poco.

Nella rappresentazione agreste del dipinto non vi è nulla di romantico bensì la drammaticità dell'insicurezza e della paura, la campagna vista come un luogo violento e avverso, nemico, ma è anche l'unico riparo per i poveri o gli esclusi, un ricovero che non li protegge dalle intemperie di una fragile esistenza, di un futuro incerto e amaro, ma che gli permette però di affrontare il loro destino con eroico dolore.



123

CORNELIS HOLSTEIJN (HAARLEM 1618 - 1658 CIRCA)

Scena campestre con putti e cane da caccia

olio su tela, cm 120x145, firmato e datato 1654 in basso al centro

€ 7.000 - 8.000



124
SCUOLA NAPOLETANA DELLA FINE DEL XVII SECOLO
Natività con i pastori
olio su tela, cm 154x205
€ 40.000 - 50.000

Il dipinto sembrerebbe essere eseguito da più mani con probabile collaborazione di Angelo e Francesco Solimena e di Luca Giordano





125

SCUOLA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di dama con cagnolino

olio su tela, cm 97x73

€ 5.000 - 6.000



126

NICOLAS DE LARGILLIERE (PARIGI 1656-1746)

Ritratto femminile

olio su tela, cm 81x65

€ 15.000 - 20.000



127
CHRISTIAN WILHELM DIETRICH (WEIMAR 1712 - DRESDA 1774)
Cavalieri all'interno di una grotta
olio su tela, cm 59x73
€ 5.000 – 6.000





128
ANIELLO ASCIONE (ATTIVO 1680 - 1708)
Natura morta con frutta
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 73x154
€ 50.000 - 70.000





129

JOSEPH-SIFFRED DUPLESSIS (CARPENTRAS 1725 - VERSAILLES 1802)

Ritratto di gentiluomo nello studio

olio su tela, cm 135x105

€ 60.000 - 70.000

Provenienza: Castello di Moriondo Torinese (Riproduciamo la foto del dipinto nel suo contesto originario)





130
LUCA GIORDANO (NAPOLI 1634-1705), ATTRIBUITO A
Allegoria dell'Asia
olio su tela, cm 128x184
€ 40.000 - 50.000





131

GIOVANNI ANTONIO CANAL DETTO CANALETTO (1697-1768)

Il portico con la lanterna, 1743

acquaforte, cm 20x30

de Vesme 10 I/III P&G 10 I/III

Acquaforte originale. Superba prova nel raro primo stato di questa pregiata incisione del Canaletto.

Ottima qualità e conservazione, ampi margini.

€ 14.000 - 18.000





132

KARL KAUFMANN (1843-1902)

Veduta del minareto, 1885

olio su legno, cm 98x71,5, firmato e datato in basso a destra

€ 3.000 - 4.000



133

KARL KAUFMANN (1843-1902)

Veduta di un vicolo del Cairo, 1885

olio su legno, cm 98x71,5, firmato e datato in basso a sinistra

€ 3.000 - 4.000



134

GIOVANNI SEGANTINI (1858-1899)

Fiori dei Campi, belle di giorno

olio su tela incollata su cartone, cm 50x23

Autentica di Annie Paule Quinsac

€ 15.000 - 20.000



135

ALBERTO PASINI (1826-1899)

Cammelli, 1862

olio su tela, cm 37x62, firmato e datato in basso a destra

€ 15.000 - 20.000



136

SEYMUR LUCAS (1849-1923)

Cantiere Navale

olio su tela, cm 210x158

€ 10.000 - 12.000



137

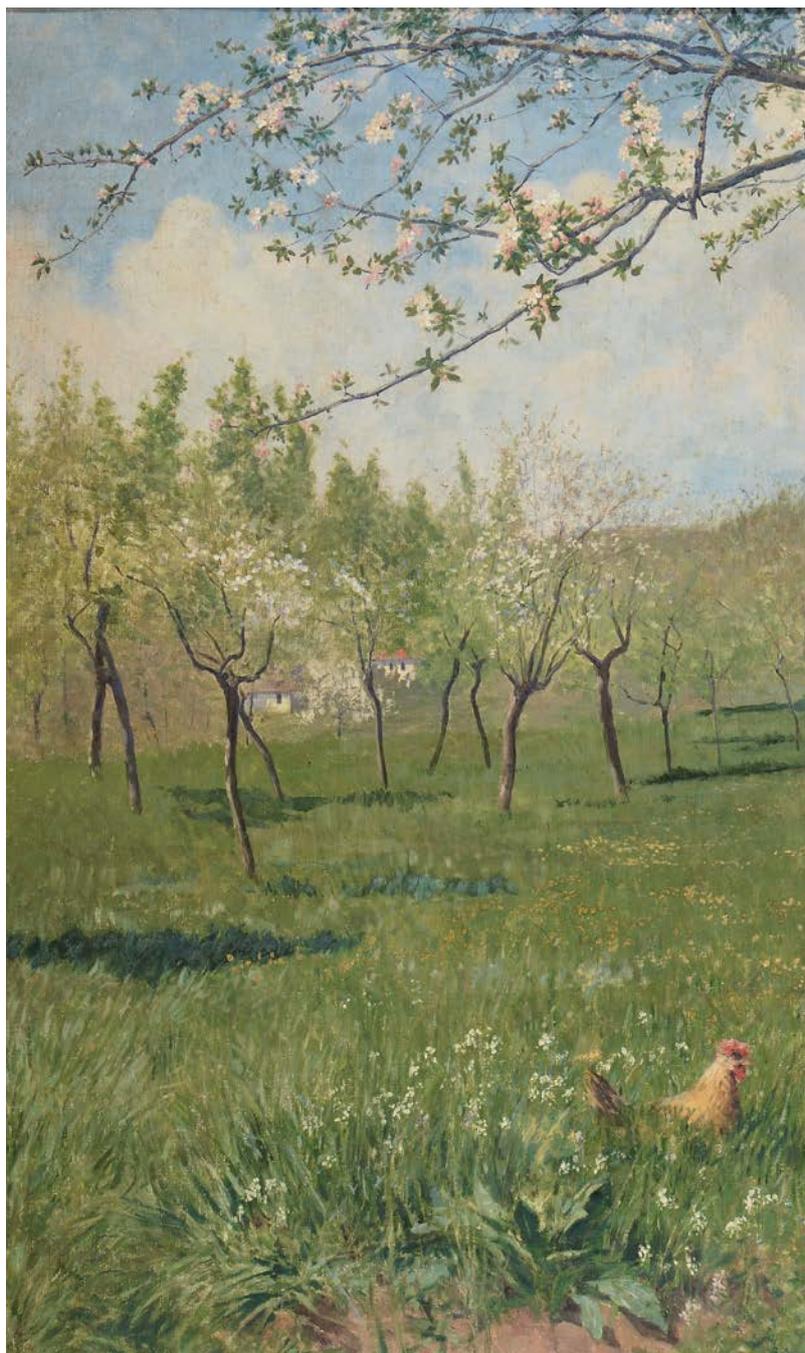
EDOARDO GIOJA (1862-1937)

Ritratto femminile, 1902

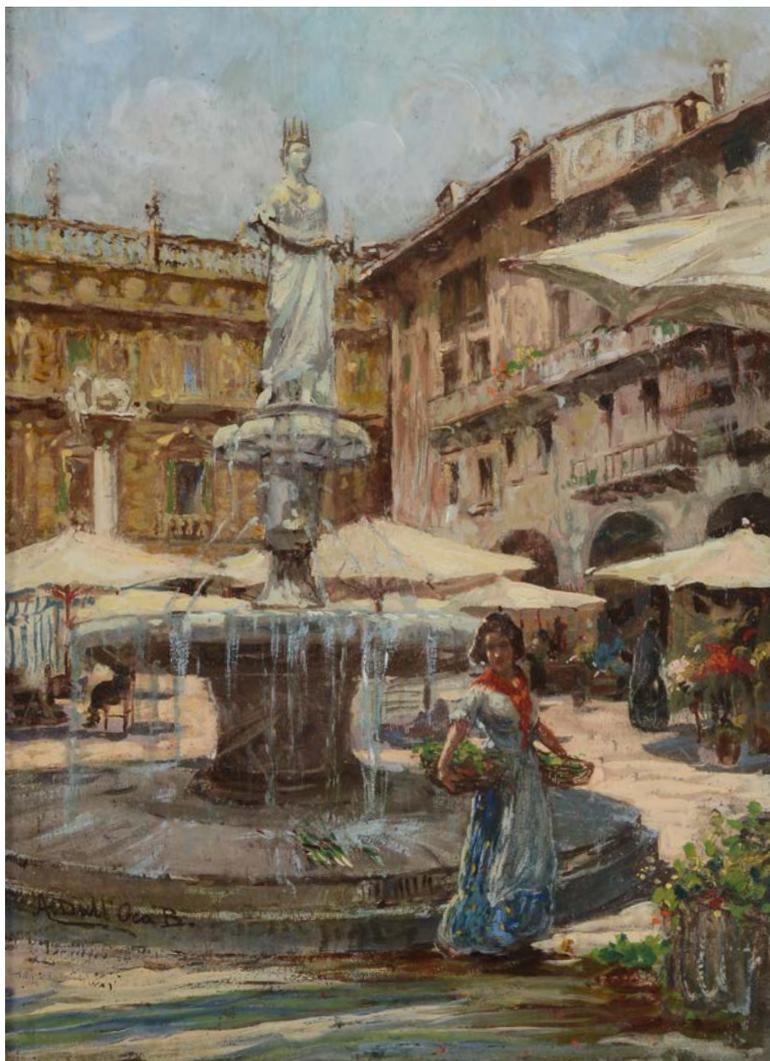
olio su tela, cm 125x100, firmato e datato in basso a destra

€ 7.000 - 8.000

138
CARLO POLLONERA (1849-1923)
Paesaggio con galline
olio su tela, cm 113x184, firmato in basso a destra
€ 18.000 - 22.000







139

ANGELO DALL'OCA BIANCA (1858-1952)

Piazza Erbe

olio su tavola, cm 34x25, firmato in basso a sinistra

€ 15.000 - 20.000



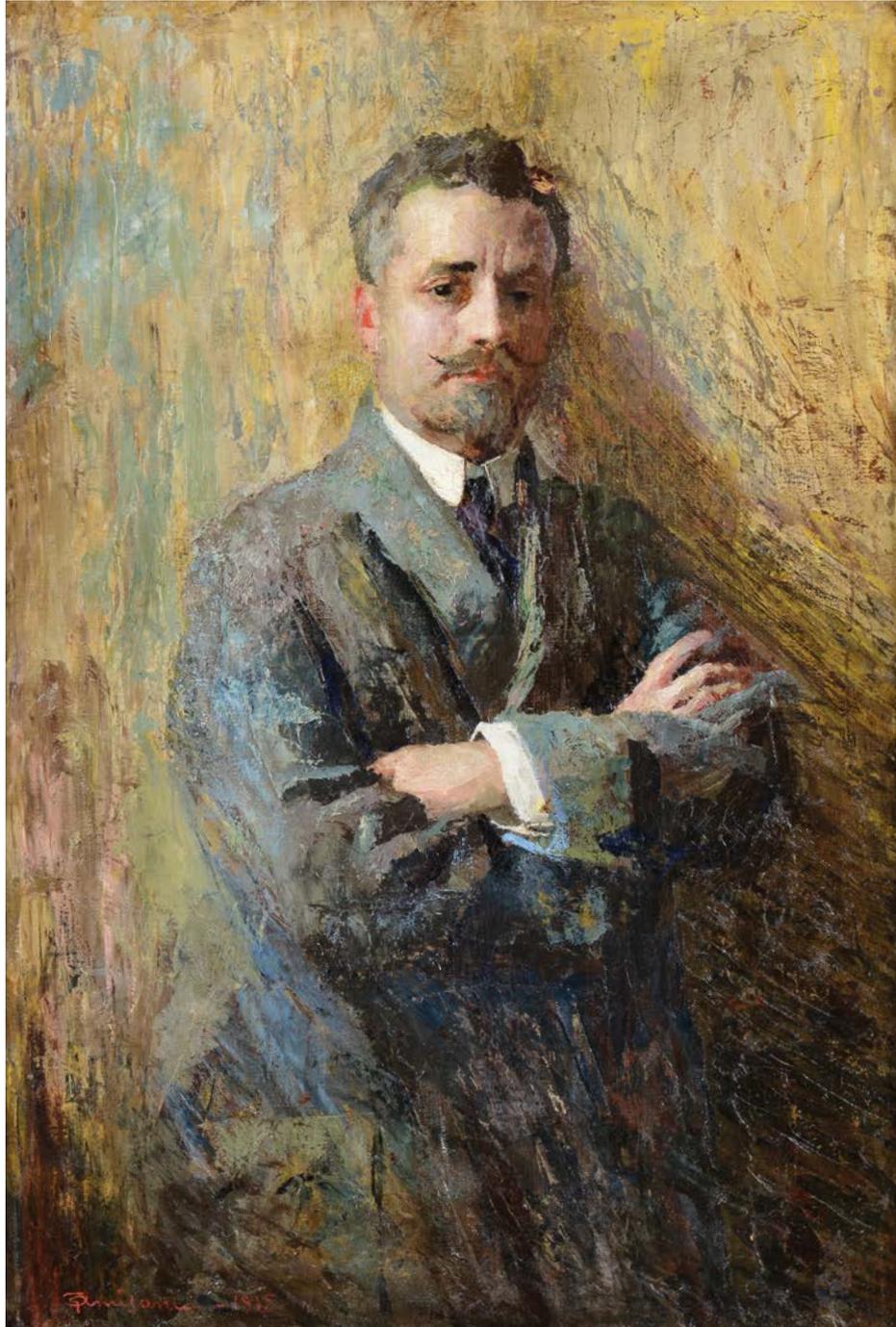
140

PLINIO NOMELLINI (1866-1943)

Terra vergine

olio su tela, cm 63x78, firmato in basso a destra

€ 18.000 - 20.000



141

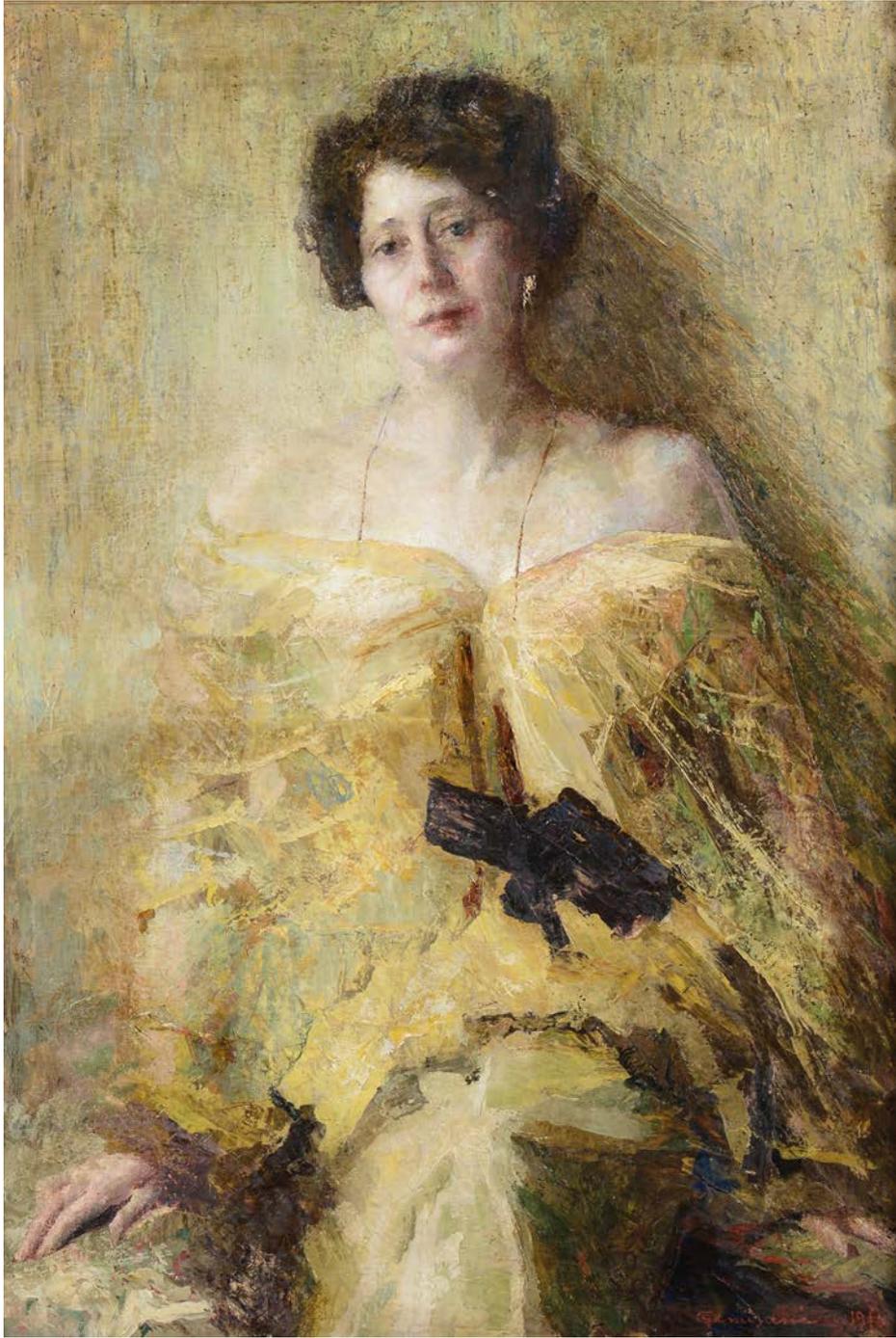
GIUSEPPE AMISANI (1881-1941)

Ritratto di Gentiluomo, 1915

Ritratto di Gentildonna, 1915

olio su tela, cm 111x81, firmati e datati in basso

€ 8.000 - 10.000



142

ETTORE TITO (1859-1941)

Donna con brocca

olio su tavola, cm 152x100, firmato in basso a destra

€ 30.000 - 35.000



Una raccolta di quadri di Alessio Issupoff



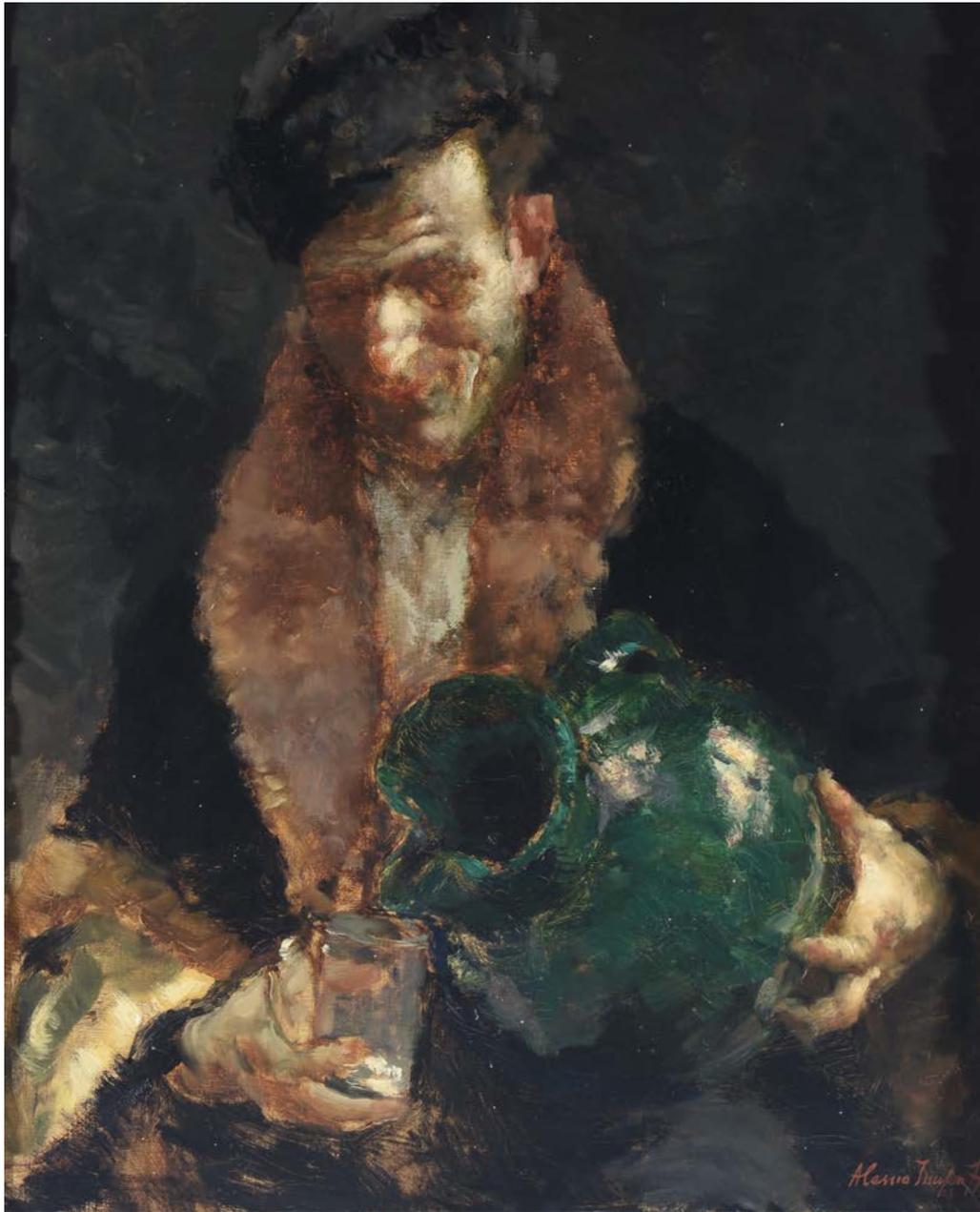
143

ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Autoritratto

olio su tela, cm 80x65, firmato in basso a destra

€ 8.000 - 10.000



144

ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Anziano che beve

olio su tela, cm 80x66, firmato in basso a destra

€ 7.000 - 8.000



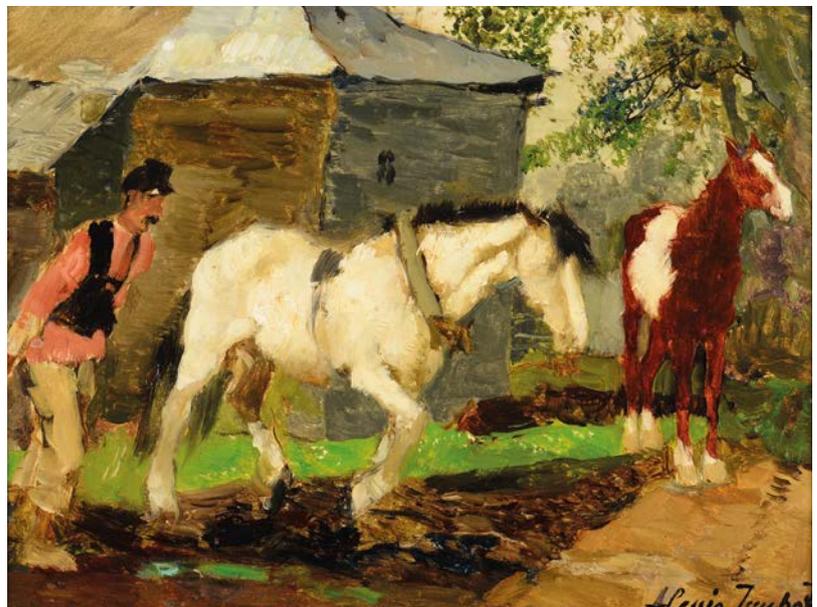
145

ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Paesaggio con figure

olio su tela, cm 65x75, firmato in basso a destra

€ 5.000 - 6.000



146

ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Cavalli e fantini

olio su tela, cm 23x29, firmato in basso a destra

€ 2.000 - 2.500



147
ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)
Paesaggio
olio su cartoncino, cm 22x29,
firmato in basso a sinistra
€ 2.000 - 2.500

148
ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)
Cavalli
olio su tela, cm 37x46,
firmato in basso a destra
€ 3.000 - 3.500





149

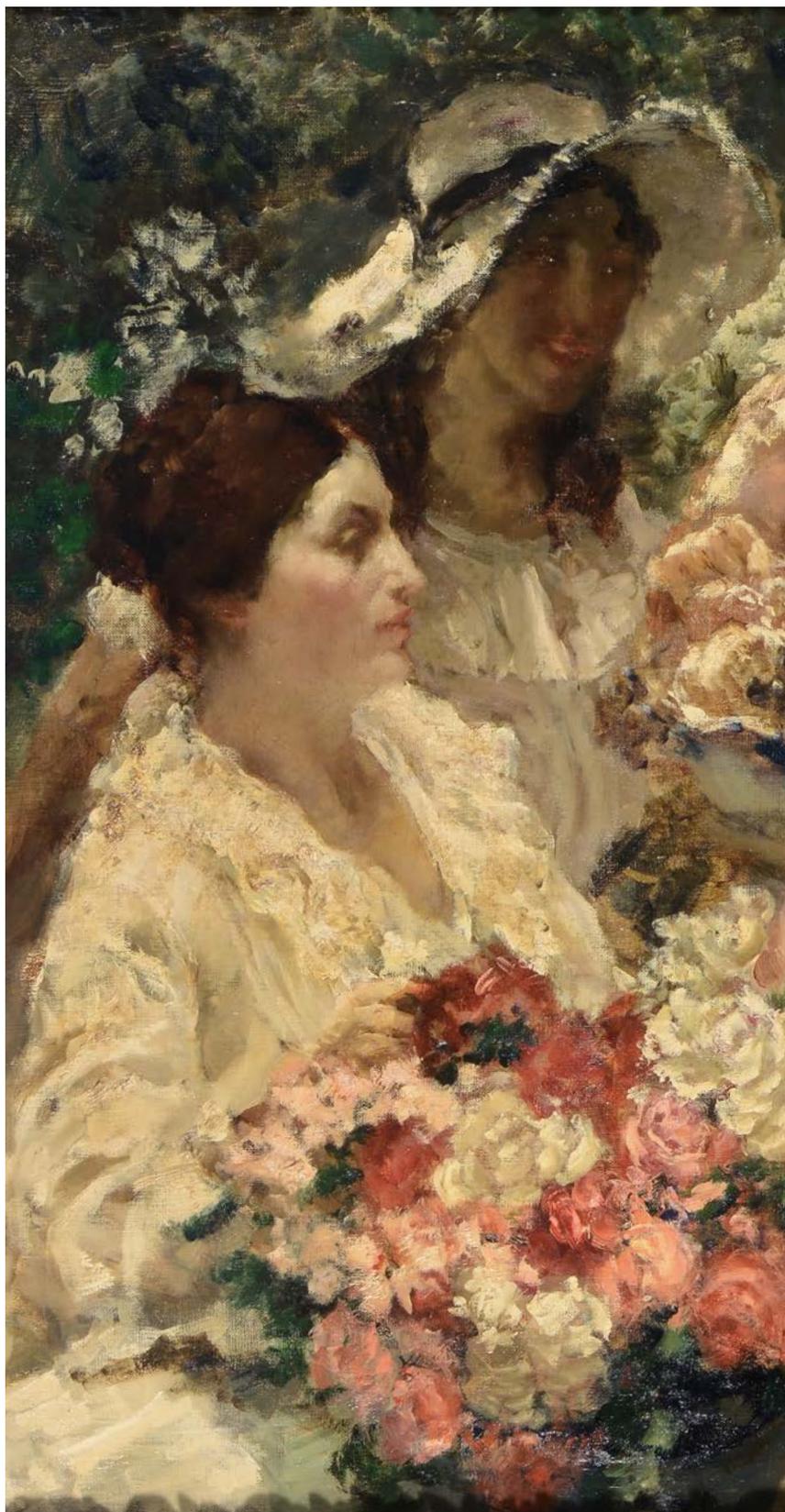
ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Fantini

olio su tela, cm 80x64, firmato in basso a destra

€ 8.000 - 10.000





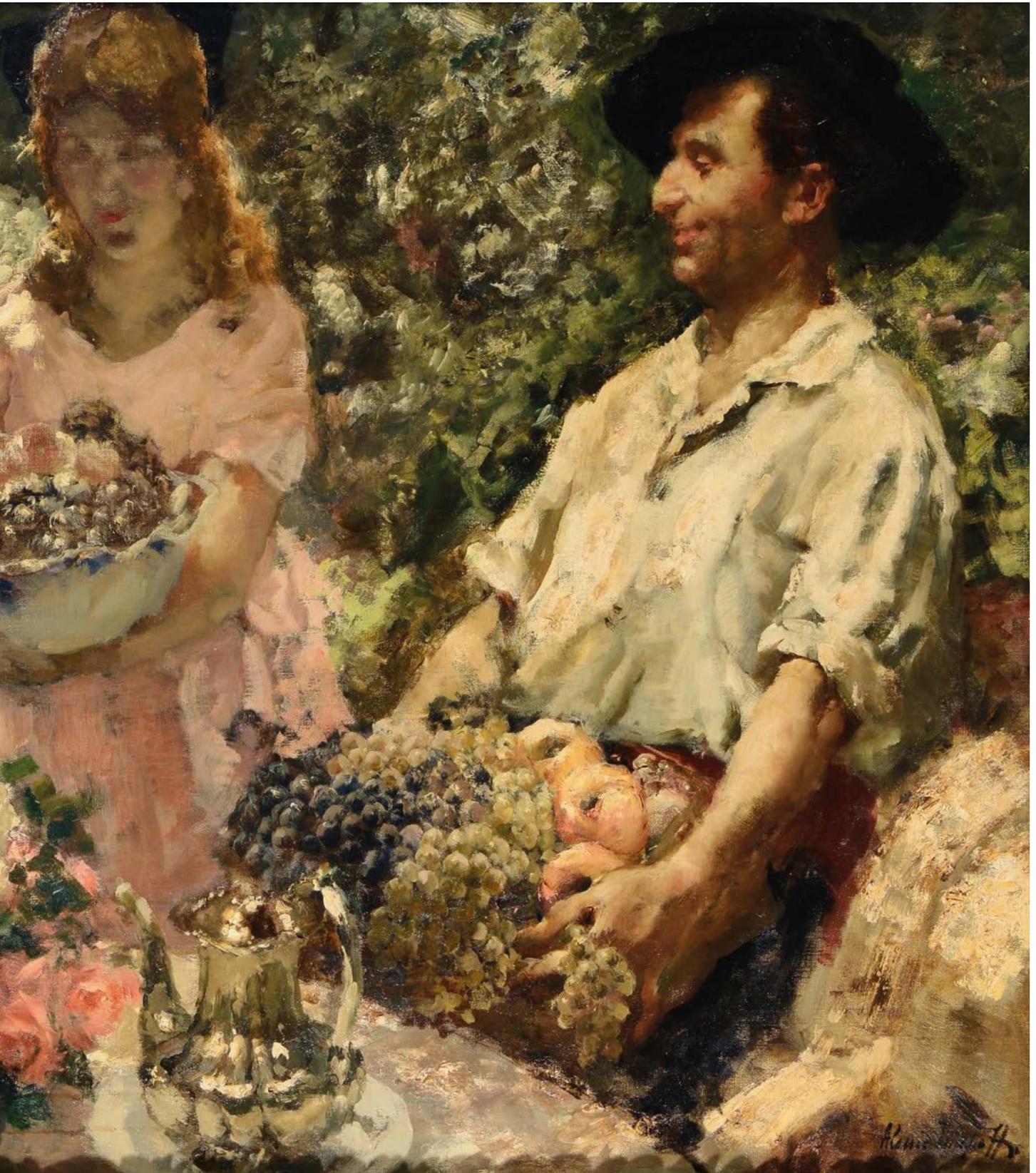
150

ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

Colazione in giardino

olio su tela, cm 110x150, firmato in basso a destra

€ 30.000 - 35.000



Fine Chinese Works of Art

Milano 15 Dicembre

ANTEPRIMA LONDRA

8-12 Novembre 11/12 Dover Street, Mayfair - london@cambiaste.com

Esposizione a MILANO 12-14 Dicembre
Palazzo Serbelloni - C.so Venezia, 16
milano@cambiaste.com - Tel. +39 02 36590462



Un'importante collezione di figure in bronzi dorati del XV e XVIII secolo

CAMBI

C A S A D ' A S T E

WWW.CAMBIASTE.COM



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertently non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà

protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In

ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova. IBAN: IT96F069060140000000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

RI TIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pitturazione; interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiosti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine senza ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

Condizioni di vendita

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, cocodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes. As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400,000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**



cambiaste.com